INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Carlo Alberto, 13 - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 40, in 3ª pagina L. 1. Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Omnia non licet.

ASSOCIAZIONI
Italia (franco) anno L. 32 — Semestre 16 —
Estero (id. postale) 32 — 16 — 8 —
Dopo: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri stornare la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne comunichi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

DONI
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE
ai suoi abbuonati per l'anno 1889

Associazione per un anno lire 32 — Per ogni anno lire 2

I.

GRANDE CARTA D'ITALIA IN RILIEVO

che contiene nitidamente le indicazioni di tutte le città, i fiumi, le strade, le ferrovie, ecc. del nostro paese. I monti in essa sono indicati con sporgenze proporzionali che danno un'esattissima idea della loro altezza, della loro formazione, delle valli che essi costituiscono, dei passaggi alpini, ecc., ecc.

Questa elegante Carta è incorniciata e forma il quadro più bello e più utile da appendersi al muro.

Essa fa parte della collezione delle Carte geografiche in rilievo del cap. prof. Giuseppe Roggero, che furono adottate da molti Municipi del Regno, approvate dal Ministero della pubblica istruzione e premiate alle grandi ultime Esposizioni.

La **Carta d'Italia in rilievo** è in vendita presso tutti i Librai al prezzo di *Lire Dieci*, e si può ricevere sia presso le Librerie L. Roux e C., piazza Solferino e Galleria Subalpina, sia presso le Librerie principali, anche fuori Torino.

Gli Abbuonati alla *Gazzetta Piemontese* per l'anno 1889 riceveranno questa **Strenna elegante ed utilissima** senza alcun aumento al prezzo d'associazione, che è di **Lire Ventidue**.

Gli abbuonati annui che non intendono far ritirare all'ufficio dell'Amministrazione il premio della **Carta d'Italia in rilievo**, ma bensì desiderano riceverla franca d'ogni spesa a domicilio, devono aggiungere al prezzo d'abbuonamento **una lira** per la spesa di spedizione.

Agli Abbuonati semestrali e trimestrali verrà data in dono **un'altra Carta in rilievo d'Italia o di altra regione** (formato minore). Per la spedizione fuori Torino si prega aggiungere **cinquanta centesimi** al prezzo d'abbuonamento.

II.

La *GAZZETTA LETTERARIA*
Anno XIII

Il più antico periodico letterario settimanale, di 8 pagine a tre colonne per pagina; contiene: — Letteratura, critica letteraria - Biografie, racconti, bozzetti, novelle - Poesie - Curiosità scientifiche e storiche - Viaggi, usi e costumi - Teatro, arti ed artisti - Bibliografie — La *Gazzetta Letteraria* contiene in ogni numero un **Bollettino librario** delle novità scientifiche, letterarie, artistiche, pubblicate nella settimana precedente in Italia e all'estero.

L'abbuonamento alla sola ***Gazzetta Letteraria*** costa L. 4 all'anno.

III.

CALENDARIO MENSILE

in dodici fogli grandi, comodo, utile ad ogni persona per le annotazioni che vi si possono fare e per tutte le indicazioni che contiene.

IV.

I vari **SUPPLEMENTI** alla ***Gazzetta Piemontese*** che saranno pubblicati nell'anno.

Gli associati antichi ai quali non scade l'abbuonamento alla fine del corrente dicembre possono avere il premio straordinario della **Carta in rilievo** prolungando l'abbuonamento in corso fino al 31 dicembre 1889, e completandone il prezzo in ragione di L. 2 al mese.

Lettera telegrafica da Roma

La relazione di Luzzatti sulla situazione finanziaria

La riforma postale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 12, *ore 8,45 pom.* — Oggi l'on. Luzzatti, presidente della Commissione generale del bilancio, ha letto, in seno alla Commissione medesima, la relazione sul bilancio generale dello Stato. Essa è un importante lavoro destinato a destare molta impressione nel paese. La relazione premette che la situazione delle finanze è grave, ma possono sopperire ai bisogni i nuovi provvedimenti finanziari. Analogamente a quanto dice l'on. Giolitti nella sua relazione sui provvedimenti finanziari, l'on. Luzzatti dimostra che, mentre il ministro Magliani presentava i provvedimenti facendoli credere necessari per le maggiori spese militari, in realtà tali provvedimenti hanno la loro causa nella cattiva situazione generale delle finanze. *(Vedi in seconda pagina)*

La relazione dimostra che il disavanzo totale dell'ultimo esercizio ammonta a 180 milioni e il disavanzo del bilancio di quest'anno, che l'on. Magliani prevedeva in 58 milioni, sale a 70 milioni, senza contare le spese militari. Il relatore fa un accurato esame della situazione del tesoro. Il quadro è fosco quanto mai. Rileva che il debito fluttuante fra i buoni del tesoro, le anticipazioni delle Banche e le obbligazioni ferroviarie ammonta a un miliardo. Commenta l'anormalità della cifra.

Il relatore svolge quindi gravi considerazioni sul continuo aumento delle spese, mentre diminuiscono molto le entrate. Conclude raccomandando una severa economia, mentre riconosce la necessità di qualche provvedimento finanziario.

— Nonostante le voci corse circa una imminente variazione nel regime postale, posso assicurarvi che la nuova legge e il relativo regolamento non verranno applicati prima del luglio venturo.

Le cose d'Africa e la Commissione del bilancio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 12, *ore 8,45 pom.* — Oggi in seno della Commissione generale del bilancio sono intervenuti, esaminandosi il bilancio della guerra, il ministro Bertolè-Viale e Crispi. Bertolè-Viale ha spiegato che l'aumento spesa per le truppe d'Africa di quasi tre milioni dipende dalla necessità riconosciuta dal Ministero di organizzare meglio le truppe irregolari, affinchè possano sostituire, quanto più possibile, le truppe regolari, alle quali riescono troppo gravi le sofferenze pel clima estivo. La riorganizzazione delle truppe irregolari porta la somministrazione di cavalli a tutti gli ufficiali e sottoufficiali, introducendosi fra le truppe irregolari gradi del nostro esercito regolare.

Crispi, invitato a dire quale siano la nostra situazione e i nostri intendimenti in Africa, assicurò di poter ripetere soltanto quanto ha già dichiarato in Parlamento, e cioè: « Non vogliamo conquisto, procureremo però di profittare, quanto più ci è possibile, della nostra situazione, la quale frattanto si va sempre più migliorando. Attualmente venti tribù sono già sotto la nostra sovranità. Speriamo che Massaua diventi un importante centro commerciale. »

Alla Camera — L'interrogazione Bonghi sull'Abissinia — Il progetto di legge sull'igiene pubblica — L'interrogazione Pantano sull'espulsione di un corrispondente italiano da Berlino — Le dichiarazioni di Crispi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 2,20 pom.* — Oggi la Camera era alquanto spopolata. Dapprincipio vi fu la svolgimento dell'interrogazione dell'on. Bonghi circa la nostra situazione in Africa. Il ministro Crispi vi rispose in modo breve e conciso. *(Vedi nostro resoconto telegrafico della Camera)* L'on. Crispi non fece che confermare quanto aveva già detto nel mattino alla Commissione del bilancio e quanto aveva già risposto all'interpellanza del senatore Corte in Senato.

Quindi cominciò la discussione del progetto di legge per la tutela della sanità pubblica. Si prevede che la discussione su questo progetto durerà parecchi giorni, essendo numerosi gli emendamenti. Inoltre parecchi punti del progetto sono assai controversi. Si crede che la Camera modificherà in taluni punti la legge quale venne votata dal Senato e quindi questo dovrà riprendere in esame il progetto, locchè non è possibile si faccia entro la presente sessione parlamentare.

Alla fine della seduta l'on. *Pantano* presentava un'interrogazione circa l'espulsione del signor Federico Paronelli, corrispondente del *Secolo*, da Berlino.

Il ministro *Crispi* si dichiarava disposto a rispondere subito. *(Movimento d'attenzione)*

L'on. *Pantano* afferma che il Governo tedesco, col suo decreto d'espulsione, mirava non tanto a colpire il pubblicista, i cui scritti non erano incriminabili, quanto il giornale cui erano mandati, giornale che è notoriamente contrario all'alleanza tedesca. L'oratore ammette che in Germania la disciplina della Stampa abbia norme speciali, ma però chiede come questo odioso incidente si possa conciliare coll'alleanza fra Germania ed Italia. Contro simili atti si ribella l'opinione pubblica. L'on. Pantano si dilunga piuttosto sull'argomento, rendendo il discorso alquanto enfatico.

Il *Presidente* è costretto a richiamare l'oratore ai termini dell'interrogazione.

L'on. *Pantano* termina protestando in nome della libertà di pensiero. Spera che il Governo nostro otterrà almeno un temperamento contro l'ordine dato a Berlino.

L'on. *Crispi* risponde queste testuali parole: « L'onorevole deputato Pantano mi porge modo di rispondere che ciascun paese regola la Stampa e gli altri interessi interni con proprie leggi.

« Le alleanze colle nazioni estere non hanno nulla a che fare colle leggi interne di ciascun paese. Ciascuno è libero in casa propria.

« Sarebbe strana, o signori, che le alleanze estere modificassero la politica con cui ciascun paese regola i suoi interessi. Non lo posso ammettere... » Quindi proseguendo e con forme « ... come non ammetterei che il principe di Bismarck facesse osservazioni a noi in un caso analogo a questo, così dichiaro che non ne farò alcuna a lui. »

Apprezzamenti, commenti. L'on. Crispi esce subito dall'aula.

La riforma della sicurezza pubblica e quella comunale e provinciale — Il trattato di commercio colla Svizzera — Per il riordinamento dell'istruzione secondaria — Per il servizio del porto di Genova — Il Papa raccomanda gli emigranti italiani — L'embleme romano ed il Vaticano — Una granata esplosiva potentissima — Un principio d'asfissia in una sala d'esami.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 8,45 pom.* — L'on. Crispi intervenne oggi alla riunione della Commissione della Camera pel progetto di legge sulla pubblica sicurezza che sta esaminando appunto le modificazioni recate a quella legge dal Senato. Dopo udite le dichiarazioni del ministro Crispi, la Commissione conclise per l'accettazione delle modificazioni. Oggi l'on. Curcio, relatore, ha presentato alla Camera la relazione su queste modificazioni.

La Commissione della Camera, che ha in esame gli emendamenti recati dal Senato alla riforma comunale e provinciale, insiste invece nel respingere queste modificazioni. Essa ha invitato l'on. Crispi ad intervenire domani alla riunione della Commissione per spiegare certe sue idee intorno agli emendamenti.

— I negoziati pel trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera sono a buon punto. Si ritiene prossima la conclusione del trattato.

— La Commissione incaricata di esaminare il progetto di riforma dell'insegnamento secondario ha approvato i primi quattro articoli del progetto. Essa ha deliberato di assegnare limiti molto ristretti all'insegnamento della matematica nei Licei.

— Il Governo ha nominato una Commissione permanente per regolare il servizio del porto di Genova affinchè procedano più sollecitamente le operazioni di trasbordo e di traffico. Compongono la Commissione il prefetto di Genova, che ne è il presidente, il capitano del Porto, un ingegnere-capo del Genio civile, il direttore della Dogana, nonchè alcuni delegati del Municipio, della Camera di commercio e dell'Amministrazione delle ferrovie Mediterranee.

— *L'Osservatore Romano* pubblica una lettera del Papa ai vescovi americani, ove è descritta la triste condizione materiale e spirituale degli emigranti italiani. Il Pontefice raccomanda di appoggiare l'Istituto fondato dal vescovo di Piacenza, mons. Scalabrini, per soccorrere e tutelare l'emigrazione.

— Lo stesso *Osservatore*, parlando dello scioglimento del Consiglio di presidenza dell'Unione elettorale romana, negando la cattiva impressione prodotta da questo scioglimento in Vaticano, dice che esso deve considerarsi come questo esercizio di libertà che riconferma l'armonia colla Santa Sede.

— Telegrafano dalla Spezia che si è sperimentato oggi colà una nuova granata. L'esito fu brillantissimo, superiore all'aspettativa. Questa granata è capace di sfondare le più robuste corazze, e scoppia in qualunque punto essa venga a battere. La carica esplosiva è talmente formidabile da sconquassare l'interno navi di una nave.

— Stamane al Ministero degli esteri erano incominciati gli esami dei candidati alla carriera consolare. Siccome la sala ove si davano gli esami era piuttosto fredda, si erano accesi alcuni bracieri; ma per la cattiva disposizione dei camini essi sviluppavano molto carbonico, che non tardò a diffondersi per la sala. Diversi candidati svennero, altri furono sopraccolti da violento mal di capo. Il senatore Boccardo, che presiedeva a questi esami, ordinò che le prove venissero riaviate ad altro giorno.

Un'assemblea dei fabbricanti di alcools e liquori — La morte d'un generale — Il nuovo questore di Napoli — L'elezione di Sacchi nel I Collegio di Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 0,20 pom.* — Domenica si terrà un'assemblea dell'Associazione generale italiana dei fabbricanti di alcools e liquori. Oltre alle questioni interne dell'Associazione verrà pure discusso sulla riforma della legge riguardante la fabbricazione degli alcools e dei liquori. Giungono intanto adesioni dalle diverse regioni d'Italia in questo intento. Si lamenta solo la scarsità di adesioni per parte del Piemonte. Le ferrovie accordarono ai membri dell'Associazione che interverranno all'assemblea il ribasso del 50 0[0. L'assemblea avrà luogo nella sala della Camera di commercio, alle ore 2 pom.

— È morto, per un colpo apoplettico, il generale a riposo Ernesto Haug. Quantunque fosse tedesco prese parte a tutte le guerre per l'indipendenza d'Italia. Fu amico di Garibaldi, di Bixio e di Avezzana. Partecipò alla difesa di Roma nel 1849. Era ultimamente vice-presidente della Società Veterani. Lascia due figlie.

— La *Tribuna* assicura che il colonnello dei carabinieri Amato sarà probabilmente destinato alla carica di questore di Napoli in surrogazione del Pennino. Tale destinazione coinciderebbe colla nomina dell'on. Codronchi a prefetto di quella provincia.

— Lo stesso giornale dice che si sarebbe scoperto un motivo di nullità nella recente elezione del deputato Sacchi nel Collegio I di Roma. Lo Sacchi percepirebbe uno stipendio come direttore del catasto per il riparto di Roma. Comunque sia, il caso è dubbio e verrà discusso alla Camera.

In Quirinale — Pel Codice penale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, *ore 9,10 ant.* — Ieri il Regina ha ricevuto la signora e la signorina Crispi.

— Oggi l'on. Zanardelli sottopose alla firma reale il decreto di nomina della Commissione pel coordinamento del Codice penale. La Commissione è composta di 21 membri.

Al Parlamento spagnuolo. Le dimostrazioni contro Canovas.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — *Senato.* — Si è presentato il nuovo Gabinetto Sagasta. Questi disse che continuerà la stessa politica e proporrà il suffragio universale, le riforme militari e la riduzione delle spese. Non avvenne alcun incidente. Il Ministero si recò poscia alla Camera, ove attendeasi una lunga discussione.

— *Camera.* — *Sagasta* fece una dichiarazione analoga a quella fatta in Senato.

Silvela presenta una interpellanza circa le dimostrazioni di Madrid, l'11 novembre, contro Canovas e circa la politica del Governo. Biasima le autorità che non impedirono la rivolta.

Sagasta risponde che il Governo non poteva impedire colla forza la presenza di ventimila persone al momento dell'arrivo di Canovas quando pronunziò un discorso sprezzante le dimostrazioni contro la sua propria persona. Soggiunge che non furonvi dimostrazioni illegali contro la Monarchia. La discussione proseguirà domani.

La questione del Canale di Panama.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — Nella odierna riunione della Commissione per il Panama si discussero i due progetti di redazione. Secondo il resoconto stabilito ieri, queste due redazioni si sottoporranno al Governo.

La Rumenia all'Esposizione di Parigi.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — Il Consiglio dei ministri decise di chiedere alla Camera un credito di 250 mila lire pel Comitato di partecipazione della Rumenia all'Esposizione di Parigi.

Un furto alla Cassa depositi in Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — Un furto è stato commesso nella Cassa dei depositi del Governo per 1,200,000 franchi in biglietti di banca. Il ladro non è ancora scoperto. Furono fatti parecchi arresti, fra cui il fabbro dello stabilimento.

La questione persiana.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — I corrispondenti dello *Standard* e del *Times* da Pietroburgo non credono che l'incidente colla Persia provochi difficoltà serie, in seguito all'intenzione della Russia di domandare alla Persia compensi per i vantaggi accordati all'Inghilterra sul fiume Karoun. Eglino constatano i sentimenti pacifici di Giers e smentiscono l'interdizione dell'esportazione dei grani dal Khorassan.

Nota. — La proibizione dell'esportazione del grano dal Khorassan era stata annunciata e considerata come una misura ostile del Governo dello scià di Persia contro la Russia. Questa proibizione infatti cagionerebbe sommamente gravezze alle provincie russe limitrofe e potrebbe smentire non pochi guai tra le popolazioni transcaspiane della Russia.

Ad ogni modo — vera, supposta o preannunciata — questa notizia può dare un concetto del come oreda mai tra i rapporti tra la Russia e la Persia; alla quale corse voce ieri a Parigi, poscia smentita, che lo czar abbia inviato un vero *ultimatum*. In questo dissesi che era ingiunto allo scià di dare soddisfazione agli interessi russi a Meshed, sul fiume Karoun, e nel Khorassan sotto minaccia di una invasione nella Persia.

Invio di truppe inglesi in Egitto.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — È questione di inviare rinforzi in Egitto o sopratutto di cavalleria, perchè l'esercito di occupazione fu troppo ridotto.

Pel traforo del Sempione.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Il Governo italiano non è alieno dal concedere un sussidio al traforo del Sempione. Il concorso sarebbe sensibilmente inferiore ai quindici milioni, ritenuto che le provincie italiane specialmente interessate concederanno un altro contributo. Il Governo italiano prenderebbe a suo carico le linee d'accesso al Sempione. Lo sbocco del *tunnel* deve essere sul territorio italiano. Quanto alle tariffe, l'Italia dovrebbe essere trattata come lo Stato più favorito. Il sussidio dell'Italia sarebbe pagabile in una serie d'anni corrispondente alla durata della costruzione, e l'Italia dovrebbe essere garantita o dall'intera esecuzione del lavoro, senza che avvenga di dover accordare un qualsiasi supplemento di contributo, o della retrocessione del suo concorso quando l'opera non fosse portata a compimento.

La regina Natalia e sua figlia.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — La regina Natalia avrà un colloquio col kronprinz di Serbia a Bucarest il 15 gennaio. Il re Milano esigeva che all'intervista assistessero testimoni, ma si rinunciò in seguito ad un energico rifiuto della regina.

Un voto dei clericali belgi pel ristabilimento del potere temporale del Papa.

GAND (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — L'assemblea generale dell'Obolo di San Pietro sulla proposta di Lamoraine, senatore clericale di Gand, approvò un ordine del giorno dicente che i clericali del Belgio deplorano la situazione intollerabile del Papa. Essi si augurano che le grandi Potenze si riuniscano a Congresso per accordarsi nel ristabilire la sovranità temporale del Papa nello interesse dell'ordine e della civiltà. I vescovi di Liegi, Gand e Tournai assistevano alla riunione.

Il trattato di commercio fra la Svizzera, la Germania e l'Austria.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Il Consiglio nazionale discusse il trattato di commercio tedesco-austriaco. Una minoranza, rappresentante l'agricoltura, si oppose alla ratifica. La discussione proseguirà domani.

Cose di Francia

Il divorzio di Boulanger — Un duello politico — Lo sciopato della Galliera — Per il volume di Gilly — Le obbligazioni di Panama.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, *ore 9,2 ant.* — Il generale Boulanger ha ritirata la sua domanda di divorzio.

— Oggi avrà luogo un duello fra Clémenceau e Mauret, nonostante il verdetto con cui il Giurì d'onore dichiarava che entrambi avevano agito in buona fede.

— Le esequie religiose della duchessa di Galliera verranno celebrate, con molta semplicità, nella chiesa di San Francesco Saverio.

— L'editore Savine ha sospesa la vendita del famoso volume di Numa Gilly: *Mes Dossiers*; egli si lagna che il Gilly abbia ceduti i diritti di autore prima del processo di Nimes e dichiara di non voler assumere altra responsabilità verso l'autore del libro.

— Ieri nei locali della Compagnia del Canale di Panama è stata chiusa la sottoscrizione delle nuove obbligazioni. Il Lesseps si è compiaciuto cogli azionisti per l'aiuto prestatogli negli attuali bisogni.

Ancora il Nani.

TRIESTE (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, ore 11 ant. — Un comunicato ufficiale del direttore di polizia smentisce la storiella messa in giro dal *Secolo* di Milano circa l'arresto dell'avv. Roberto Nani, corrispondente di giornali. *(Vedi nostra lettera in seconda pagina)*

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 12 dicembre.

È aperta alle ore 2,30 pom. L'aula è abbastanza popolata. Dei ministri è presente solo l'onor. Crispi. Procedesi alla votazione segreta dei due progetti approvati nella tornata di ieri: « aumento di fondi per completare le bonificazioni contemplate nella legge 25 luglio 1881; » e « provvedimenti per la costruzione di strade nazionali e provinciali. »

Una interrogazione sull'Abissinia.

BIANCHERI ricorda che l'on. Bonghi nella seduta del 6 corrente ha presentato una interrogazione al ministro degli esteri per *sapere se abbia conoscenza delle condizioni interne dell'Abissinia e se intenda presentare documenti relativi al carattere giuridico attuale del possesso di Massaua per parte dell'Italia.*

BONGHI domanda al ministro se veramente le condizioni interne dell'Abissinia sono quali risultano dalle pubblicazioni dei giornali fatte in questi ultimi tempi. L'oratore parla a voce bassissima fra i rumori e l'impazienza della Camera. Conchiude chiedendo se la nostra situazione in Africa sia pericolosa. Domanda pure se oggidì sia legalmente riconosciuta la nostra sovranità su quei possedimenti.

CRISPI (*viva attenzione*) premette che le notizie che abbiamo dell'Abissinia sono naturalmente incerte e confuse. Pare tuttavia che la guerra interna in quel paese sia assai grave. Il re Takla Almanet del Goggiam, dopo la battaglia combattuta contro le truppe del negus, sarebbesi attualmente rifugiato sopra la montagna, dove si sarebbe fortificato.

« Ignoro — soggiunge il ministro — quali siano gli attuali rapporti fra Menelik e il negus; quand'anche li conoscessi credevo non dovermi rivelare. *(Commenti)* Non abbiamo nessuna ragione di temere pei nostri possedimenti, dove abbiamo fortificazioni e truppe più che bastanti. Posso ripetere che l'Italia non farà spedizioni in Africa. Ci serviremo delle forze locali per mantenere i nostri possessi. Quanto alla nostra posizione giuridica a Massaua, la Camera potrà giudicarne di propria scienza quando sarà distribuito il *Libro Verde*, il quale è stato già presentato e attualmente è sotto i torchi.

« Frattanto — conclude il ministro — posso accertare che la nostra sovranità non è dubbia; nè quindi occorre alcun decreto reale o legge speciale per confermarla. Anche il Governo di Francia, quando questa conquistò l'Algeria, non chiese il riconoscimento del Parlamento. Spero che l'onorevole Bonghi sarà soddisfatto di questo mio risposto. *(Bene. Approvazioni. — Vedansi nella* Lettera telegrafica da Roma *le conformi dichiarazioni fatte ieri dallo stesso ministro in seno alla Commissione generale del bilancio).*

Tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Si passa alla discussione del progetto sanitario.

BADALONI ricorda che il compianto Bertani, propugnatore indefesso della legislazione diretta alla tutela della sanità pubblica, erasi rivolto, per avere lumi ed informazioni precise sul grave argomento, ai medici condotti, anzichè ai prefetti, dedumendone che l'esperienza ha dimostrato gli ufficiali governativi inadatti alla direzione dell'importante servizio sanitario. Sembragli tuttavia che, pur instaurando un razionale servizio sanitario, il progetto in discussione presenti qualche difetto. Difatti scorge in esso una eccessiva tendenza all'accentramento, un concetto non adeguato della necessità che siano osservate le prescrizioni igieniche nelle private abitazioni, una notevole lacuna nelle norme che concernono la responsabilità degli ufficiali ai quali è affidata la tutela della sanità pubblica. Spera pel che si modifichi il progetto nel senso che non siano assoggettati ad un esperimento triennale quei medici che da molti anni prestano inappuntati, ma pure importanti, servizi ai Comuni, e che sono provveduto tra breve ad assicurare ad essi ed alle loro famiglie una sufficiente pensione.

SENISE compiacesi che la presente legge, più che ai provvedimenti sanitari, mutabili sempre, sia diretto a costituire razionalmente l'organismo a cui sarà affidata la difesa sanitaria. Riconoscendo anch'egli ritiene che il progetto non soddisfi ad ogni desiderio; ma lo considera come un primo passo verso un ordinamento migliore. Così pure approva che si affidi la polizia igienica ai medici condotti, che possono essere inetti ad una funzione estranea al loro Ministero; tuttavia augurasi che il medico condotto italiano sappia corrispondere anche a questo nuovo ufficio. Avrebbe poi desiderato che si fosse dato maggiore importanza al servizio veterinario, specialmente nei piccoli Comuni rurali, che potrebbero costituirsi in Consorzio quando non siano in caso di avere un veterinario per ogni Comune. È favorevole a quella parte della legge che ha tratto colla direzione sanitaria, non temendo, come Badaloni, l'invasione della burocrazia; e, solamente, raccomanda al ministro di non limitare solamente a Roma la Scuola di perfezionamento nell'igiene recentemente istituita nell'Università romana. Approva le disposizioni relative all'organizzazione del Corpo sanitario, che crede sufficientemente garantito, e quelle concernenti la nomina dei Corpi consultivi. Riservasi di fare qualche altra osservazione agli articoli.

CHINAGLIA citione che il progetto contenga alcune buone disposizioni, dalle quali augurasi risultati soddisfacenti per la pubblica igiene e dalle quali certo trarranno non lievi vantaggi i medici condotti come ora nel desiderio e nei voti di quanti apprezzano servigi che essi rendono alla società. Però fa notare che il successo della legge stessa dipende, in massima parte, dalla competenza di coloro che dovranno applicarla. Raccomanda quindi al Governo di procedere cauto nella scelta. Raccomanda agli altresì al ministro dell'istruzione che faccia tutto il possibile per diffondere l'insegnamento dell'igiene istituendo apposito cattedre in tutti gli Atenei dello Stato. L'oratore dimostra con molte considerazioni la necessità che il ministero dell'istruzione pubblica dia diffusione seria ed efficace ad un pratico indirizzo ed allo studio dell'igiene per ingagliardire le energie morali e la fibra fisica del popolo italiano.

CARNAZZA-AMARI è favorevole alla legge, che è reclamata da evidenti ragioni di civiltà. Dimostra con le cifre della statistiche della mortalità l'urgenza della legge stessa, e afferma che la decadenza fisica è tale da imporre al Governo il dovere di provvedere colla massima energia. Riconosce giusto le osservazioni di coloro che constatano l'attuale deficienza di igienisti, e dice che tale inconveniente sparirà per effetto della presente legge, che facilita lo studio delle discipline igieniche e migliora sensibilmente le condizioni dei medici condotti. Raccomanda però che si organizzi meglio il servizio farmaceutico e si risolva la questione della libertà delle farmacie, pur rispettando ove esistono i diritti acquisiti. Invoca anche l'istituzione di una cattedra d'architettura sanitaria. Esamina partitamente le disposizioni della legge e conclude manifestando la speranza che la Camera vorrà darle il suo voto favorevole.

ARNABOLDI loda il concetto ispiratore della legge, ma non i mezzi proposti per applicarla; sopratutto critica le disposizioni che stabiliscono uno stipendio accentramento. Esamina la portata finanziaria della legge stessa, che non è lieve; onde dichiara che egli non la voterà, come non voterà tutto quello altro che non fossero in relazione alle condizioni economiche del paese.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Il PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto: il progetto per la *costruzione di strade nazionali e provinciali* ebbe voti favorevoli 150 e contrari 51; il progetto per il *completamento delle bonifiche* ebbe voti favorevoli 196 e contrari 51. — La Camera approva i due progetti.

PANTANO interroga il presidente del Consiglio circa l'espulsione da Berlino del Paronelli, corrispondente del *Secolo* di Milano, e prega il presidente del Consiglio stesso perchè interponga i suoi uffici onde sia evitato il duro ostracismo dato a quel nostro concittadino.

CRISPI dichiara che l'espulsione di Paronelli da Berlino è stata eseguita in base alle leggi interne dell'impero germanico, delle quali il Governo italiano non intende nè può farsi giudice. Quindi non può accettare la preghiera dell'interrogante.

Levasi la seduta alle ore 6,20.

Una riunione di medici a Napoli.

La presenza in questi giorni a Napoli del dottore Vinai, presidente dell'Associazione medica italiana di idrologia e climatologia, diede luogo in quella città ad una importante riunione di medici e proprietari di stabilimenti balneari sotto la presidenza del sindaco conte Amore, ove furono stabilite le basi sicure del secondo Congresso nazionale d'idrologia e climatologia che si terrà ivi nel 1890.

A questa adunanza prese parte il prof. Pagliani, direttore della sanità del Regno, il quale assicurò l'Assemblea del largo appoggio che questa seconda riunione di idrologi avrebbe avuto dal Governo.

Uniforme dei sottoufficiali.

Fu emanato dal Ministero della guerra le disposizioni per la confezione delle nuove giubbe di panno, con spallini laterali, per i sottoufficiali di fanteria di linea.

Borsino. — 12 dicembre. — Parigi in leggero aumento. Apertura: 96 77, 103 92, 96 5[16, 2185, 15 10, 412 3[16, 72 5[8.

Chiusura non ancora pervenutaci, ma ritiensi 96 75. Qui, nominale la Rendita e qualche animazione nei valori.

Quotiamo:
Rendita 97 90, 97 95.
Mobiliari 885, 887 50.
Torino 680, 690.
Tiberine 372 50, 374 50.
Subalpino 215, 216.
Esquilino 111, 114.

BORSA UFFICIALE.
13 dicembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 77 1[2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 4 1[2	101 — 101 15	— — — —
»	101 — 101 15	— — — —
Svizzera — 4 1[2	100 75 100 85	— — — —
Londra +5	— — — — 25 30 — 25 34	—
Id. lungo	— — — — 25 32 — 25 36	—
Germania +4 1[2	— — — — breve 124 1[8 124 3[8	
	lungo 124 1[8 124 3[8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1[2 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1[2 0[0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golfetti) — 13 dicembre. — *Un piccolo cenno, che ne' giorni scorsi* avevano notevolmente indebolito, venne man mano ripigliando lena. Sinallmente Parigi, quantunque senza slancio, mantiene la sua fermezza. Ciò concorda sempre colle nostre previsioni di sostegno per la prima quindicina di questo mese. Speriamo intanto ed auguriamoci che nulla venga a turbare il leggiero rasserenarsi di questo scorcio d'annata e che esso possa chiudere più calmo di quanto trascorso.

Ore 12. — Senza direzione.
Rendita cont. 97 70 97 80.
Rendita fine mese 97 87 97 92

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	888	— 890	—	R. Indust.	300 — nom. —
Torino	688	— 692	—	Ferr. Mer.	772 — 773 —
Sub.-Mil.	217	— 217 50		F. Medit. n.	617 50 618 50
B. Sconto	326 50	328 50		Sicule v.	632 — 624 —
Tiberine	377	— 375 —		Esquilino	113 — 112 —
C. Torin.	340	— nom. —		Fondiario	195 — 197 —
Cassa Sovv. Milano	206 50	208 —			

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 12 *dicembre (sera).*

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 60 50
» »	— per gennaio	» 60 50
» »	— pei 4 mesi prim.	» 61 —
» »	— a 4 mesi da marzo	» 62 —

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 12 *dicembre (sera).*

Frumento — Mercato debole.
Petrolio raffinato — (disponibile) Fr. 20 —
» » — pei 4 mesi prim. » 19 3[8
Mercato fermo.

PARIGI, 13 *dicembre (sera).*

Zucchero rosso 88 disp Fr. 37 25
» *raffinato* » 109 —
Mercato fermo.
Zucchero bianco N. 3 disp. » 40 —
» » a 4 mesi da marzo » 41 50
Mercato fermo.

LIVERPOOL, 12 *dicembre (sera).*

Cotoni — Mercato calmo. — Cotoni indiani sostenuti.
Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 500
Importazioni » » 43,000
Americani a consegnare per corrente » » 5 23[64
agosto-settembre » » — —

HAVRE, 12 *dicembre (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 1000
Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 66,000
Mercato fermo.

BREMA, 12 *dicembre (sera).*

Petrolio — Mercato calmo.
» *raffinato* disponibile Rmk. 7 65

MAGDEBURGO, 12 *dicembre (sera).*

Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto.
» Germania 88 disp scellini 14 07

MARSIGLIA, 12 *dicembre (sera).*

Frumento — Importazione Quintali 8,350
» — Vendite » 19,500
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 12 dicembre

Cambio su Londra	D.	4 84 1[8
» su Parigi	»	5 21 1[4
Petrolio Standard White	C.	7 25 (1)
» » » Filadelfia	»	7 15
Cotone Middling	»	9 7[8
» a New-Orleans	»	manca
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	33,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	9,000
» pel continente	»	6,000
Frumento rosso	D.	1,07
Granoturco	»	0,47
Farine extra-state	» da 3 60 a 3 70	
Noli carnali per Liverpool	»	5
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.		
Caffè Rio Fair	C.	17 1[4
» » Good	»	17 1[2
Zucchero Moscabado N. 12	»	5 1[4

(1) Quotati a decimali.

Osservatorio di Torino. — 13 dicembre.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: minima — 0,4 massima +3,8
Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 13 + 1,8

DICEMBRE: giorni 31 — L. P. 19 — U. Q. 30.
Giovedì 13 — 347° giorno dell'anno — Solo nasce 7,52, tr. 4,30 — *Santa Lucia vergine martire.*
Venerdì 14 — 348° giorno dell'anno — Solo nasce 7,51, tr. 4,29 — *Sant'Abbondio martire.*

ALBO NECROLOGICO.

A Barbania presso Torino è morta la contessa *Faustina Mole di Barbania nata Nomis di Cossilla.* Aveva 81 anni.

— A Melegnano è morto il dott. avv. *Domenico Bassi*, regio pretore di quel mandamento.

— A Piacenza è morto a 65 anni d'età il cavaliere *Vincenzo Ercole*, già commissario alla visita doganali.

— A Reggio Emilia è mancato ai vivi il ragioniere *Camillo Ferri.*

Era computista alla Camera di commercio locale e non aveva che 26 anni.

— Il giorno 9 di questo mese in Arzignano (Vicenza) moriva sui fior degli anni la signorina *Caterina Manfrini*, anima buona e gentile, amore e orgoglio della madre e dei parenti. Al fratello, nostro ottimo amico, P. G. Manfrini, correse posta, a Torino assai benevolmente conosciuto, le nostre più sincere condoglianze.

PAZIENTINO.

Soluzione dell'ultimo gioco: Sto-riona

Bizzarrie.

Dao bello donzello — si dider la mano.
Cho cosa no nacqua? — Davver... cosa strano!
Ne nacqua un oggetto — grazioso ed umile
Che spesso su porta — lattrice gentile.

SALE QUOTIDIANO

Si interroga Bob sul fidanzato di sua sorella.
— E che età ha egli?
— Non lo so.
— Ma è giovane?
— La madre dice; non ha ancora capegli in testa.

NOTA MONDANA.

Moda di pranzi.

È una moda nuova, è stata inaugurata sono sono a un gran pranzo all'*Hôtel de Rome*, a Roma. La larga tavola a ferro di cavallo si arrotondava al chiarore dei lampadari sotto lo scintillio delle dorature e il riverbero dei cristalli; le pietanze succedevano alle pietanze, il fegato grasso in *bella vista* ai salmi di beccaccia, le pollanche di Modena ai fagiani di Bracciano: si era al secondo servizio, al gelato.

A un tratto dieci, quindici cameriori fecero la loro apparizione portando dei blocchi di ghiaccio, infiammati, rossi, rossi, rosa pallida, simili a dei pezzi di ghiaccio tagliati nella cupola rossa sul picco della Jungfrau.

L'effetto è fantastico, meraviglioso, magico. Le donne, a quella luce rossa, sembrano più graziose. I blocchi rossi sono circondati di golosi da mangiarsi. Sono semplicemente dei blocchi di cristallo, vuoti nel mezzo, dove si mette una candela accesa. Sarà uno dei successi dell'inverno.

Movimento della popolazione. — Ecco il movimento della popolazione nel novembre 1883 in confronto del corrispondente periodo 1884-83-82-81:

Atti di nascita: 1884, N. 702 - 1883, N. 684 - 1882, N. 721 - 1881, N. 714 - 1883, N. 711.

Atti di morte: 1884, N. 756 - 1883, N. 622 - 1882, N. 612 - 1881, N. 600 - 1880, N. 557.

Richiesta per pubblicazioni di matrimonio: 1884, N. 128 - 1883, N. 150 - 1882, N. 122 - 1881, N. 171 - 1880, N. 160.

Atti di matrimonio: 1884, N. 130 - 1883, N. 150 - 1882, N. 171 - 1881, N. 161 - 1880, N. 165.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1884, N. 6 - 1883, N. 9 - 1882, N. 1 - 1881, N. 7 - 1880, N. 1.

Nei primi undici mesi 1883 in confronto del corrispondente periodo 1883-82-81-80-81:

Atti di nascita: 1884, N. 7620 - 1883, N. 7738 - 1882, N. 8257 - 1881, N. 8302 - 1880, N. 8480.

Atti di morte: 1884, N. 7011 - 1883, N. 6781 - 1882, N. 6735 - 1881, N. 7479 - 1880, N. 7110.

Richiesta per pubblicazione di matrimonio: 1884, N. 1792 - 1883, N. 1886 - 1882, N. 1979 - 1881, N. 2000 - 1880, N. 2057.

Atti di matrimonio: 1884, N. 1390 - 1883, N. 1805 - 1882, N. 1827 - 1881, N. 1908 - 1880, N. 2016.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1884, N. 12 - 1883, N. 8 - 1882, N. 7 - 1881, N. 15 - 1880, N. 10.

Fallimenti. — *Alba.* — Fallimento Almanzo Filippo chiusa verifica crediti: passivo complessivo L. 19,493, attivo L. 600. — Id. Maiardi Luigi concluso concordato 30 0/0.

Alessandria. — Fallimento Piccone Giovanni Maria abbiezza verifica crediti 15 corrente.

Vercelli. — Fallimento Porro Pietro negoziante commesso 15 0/0 con garanzia. — Id. Nani Gaetano inventario composto: L. 1000 merci, L. 478 mobili, L. 4000 crediti; passivo L. 3500 privilegiato, L. 10,987 chirografario. Curatore confermato avv. Guglielmo Nisolia.

Vigevano. — Fallimento Baldi Pietro delegazione sorvegliante composta: Carlo Gambarana, Vigano Ambrogio e Augusto Bertini. Curatore confermato.

Appalti. — *Ivrea.* — Nel giorno 17 dicembre 1883, 3 pom., presso la Direzione dell'Opificio di arredi militari, avrà luogo l'appalto in un sol lotto di kg. 2500 cuoio nero a L. 4 20 il kg.; kg. 100 pelle di montone naturale a L. 5 50 il kg.; kg. 250 pelle di montone nera a L. 3 il kg. Importo della provvista L. 12,550. Somma per cauzione L. 1900. Termine utile per la consegna giorni 50. — Nel giorno 20 dicembre 1883, 3 pom., presso la Direzione dell'Opificio arredi militari, avrà luogo l'appalto in un sol lotto di chilogrammi 5000 cuoio nero a L. 4 il kg. Prezzo su cui ha luogo l'incanto L. 22,500. Deposito dovuto dai concorrenti L. 2800. Termine per la consegna giorni 50.

Rivendita di generi di privativa. — *Novara.* — Nel giorno 28 dicembre 1883, 1 pom., devesi procedere all'appalto per la rivendita N. 2 nel Comune di Cigliano. Reddito della rivendita nell'ultimo triennio L. 1750 95. Deposito di L. 175. — Nel giorno 27 dicembre 1883, 1 pom., si procederà all'appalto per la rivendita N. 1 nel Comune di Intra, via Pizzo, nel circondario di Pallanza. Reddito della rivendita nell'ultimo triennio L. 1650 94. Deposito di L. 165. — Nel giorno 29 dicembre 1883, 1 pom., si procederà all'incanto per la rivendita N. 3 nel Comune di Borgomanero, via Porta Sempione. Reddito della rivendita nell'ultimo triennio L. 1411 10. Deposito L. 145.

Borsa di Genova, 13 dicembre.		*Cambi.*	
Rend. Ital. cont.	97 70	Londra — vista	25 09
» fin.	98 —	» lett.	25 21
An. Banca Nazion.	2105 —	Parigi — vista	101 05
» Credito Mobil.	850 —	» lett.	101 10
» Ferrov. Merid.	777 —		
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Cambio su Parigi	98 07
Vienna, 12		Cambio su Londra	121 90
Mobiliare	301 50	Lire italiane	47 00
Lombarde	90 75	Rendita Austriaca	93 50
Banca Anglo-Austr.	114 75	Id.	81 75
Austriache	250 40	Ungheresi	87 50
Banca Nazionale	870 —	Credit-Anst.	307 50
Napoleoni d'oro	9 05 5	Rend. Austr. nuova	100 25
Argento in Bancon.	100 —	» Ungheresi nuova	— —
Berlino, 12		Cons. Pruss. 4 0/0	107 90
Mobiliare	168 —	Id. 3 1/2 0/0	103 30
Austriache	205 25	Turco nuovo	— —
Lombarde	— —	Prest. Orient. Russo	91 25
Cambio su Londra	20 30	Rubio	256 15
Rendita Italiana	95 30	Mediterranee	121 —
Id. fin.	95 20	Meridionali	— —
		Londra, 12 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	96 7/16	Egiziano 1885	91 —
Rendite Italiane	95 1/2	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	42 7/16	d'Inghilt. L. sterl.	—
Spagnuolo	72 1/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	19,000
Turco nuovo	13 7/8		
Chiusura della Borsa di Parigi, 12.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	89 20	Egiziano 6 0/0	312 3/16
» 3 0/0	88 15	Rend. ungher. 6 0/0	85 1/2
» 4 1/2 0/0	106 85	Rend. spagn. ester.	72 5/8
Rend. ital. 5 0/0	96 75	Banca ottom. di Parigi	528 —
Camb. Londra a vista	25 50	Banca Ottomana	520 —
Consolid. inglesi	96 1/2	Argento fino	257 50
Obbl. Lombarde	303 —	Credito fondiario	1370 —
Cambio sull'Italia	15/16	Suez	2105 —
Turco nuovo	15 1/16	Panama	106 25
Banca di Parigi	868 —	Lotti turchi	96 —
Turchino	503 —	Ferr. Meridionali	705 —

MONCALIERI, 9 xbre. — Sanati da L. 7 00 a 8 50 — Vitelli 1 q. da 6 00 a 6 75 — Id. 2. q. da 5 00 a 6 00 — Maggio da 4 25 a 5 00 — Somme da 3 00 a 4 50 — Tori da 5 00 a 6 00 — Buoi 1. q. da 6 75 a 6 25 — Id. 2. q. da 5 00 a 5 50 — Majali da 10 00 a 12 00 — Montoni da 0 75 a 0 00 — Agnelli da 8 00 a 9 00.

Foraggi. — Maggengo mg. 120 da L. 0 85 a 0 95 — Misto 1000 da 0 70 a 0 85 — Terzuolo 900 da 0 65 a 0 75 — Erbaggi 300 da 40 a 50 — Paglia 200 da 0 45 a 0 55.

Stagionatura sociale della seta in Torino, 12 dicembre.

Organzino	colli 11	K. 925 37
Trama	colli 6	K. 536 12
Greggio	colli 10	K. 780 77
Totale	colli 26	K. 2112 70

Colli entrati nel corso a tutt'oggi N. 214 — K. 18736 44

Il Direttore-Gerente A. Bertolda.

La relazione Giolitti sui provvedimenti finanziari

L'importanza di questa relazione spiega sufficientemente di per sè il motivo per cui crediamo di pubblicarla in disteso. È un chiaro specchio della nostra situazione finanziaria che l'on. Giolitti offre a noi quale il contribuente italiano ha dovere di leggere lo sguardo. Ed ecco senz'altro la relazione:

Onorevoli colleghi!

Il 4° dicembre corrente venne presentato dal ministro della guerra, di concerto coi ministri della marina e delle finanze, un disegno di legge per autorizzazione di spese straordinarie militari da iscriversi nei bilanci del 1883-84 e 1884-90.

Nella stessa seduta il ministro delle finanze presentò altro disegno di legge per provvedimenti finanziari, sul quale la Commissione ha ora l'onore di riferire.

La relazione che precede il disegno di legge per provvedimenti finanziari comincia col dichiarare che « *la necessità di maggiori spese straordinarie onde è oggetto il disegno di legge oggi presentato dai ministri per la guerra e per la marina, trae pur quella di mettere il bilancio in grado di sostenerle;* » e conchiude proponendo di ristabilire l'aumento di due decimi alla imposta sui terreni, aboliti per effetto della legge 1° marzo 1880, e riportare a L. 55 per quintale il prezzo del sale comune e a 66 quello del sale di Volterra, ai prezzi cioè ai quali si vendevano prima della legge 29 novembre 1885.

I crediti militari ed i provvedimenti finanziari.

La prima questione che la vostra Commissione ha dovuto esaminare fu questa: se realmente i due disegni di legge fossero tra loro connessi come si afferma nella relazione sui provvedimenti finanziari; poichè ove tale connessione realmente esistesse e i provvedimenti finanziari fossero la conseguenza necessaria dei provvedimenti militari, la Commissione sarebbe forse venuta alla conclusione di attendere il voto della Camera sulle spese militari prima di pronunciarsi sui mezzi occorrenti per farvi fronte.

La Commissione però fu unanime nel riconoscere che questa connessione diretta fra i due disegni di legge non esiste.

Lo dimostrano anzitutto le cifre proposte. Infatti se i provvedimenti militari proposti si riferiscono ad una spesa complessiva di L. 146,290,000, di queste però solamente 76,080,000 lire costituiscono spesa nuova, mentre le altre L. 70,210,000 sono anticipazioni di spese già ordinate per legge, e quindi già calcolate come da spendersi nei bilanci futuri. Per questa somma, adunque, di L. 70,210,000 non sarebbe da proporsi altro che un'operazione di tesoreria, la quale permetta al Tesoro di anticiparla nell'esercizio 1883-84, rivalendosene in seguito negli esercizi nei quali si era prima calcolato di doverla spendere. Resterebbero quindi la sola spesa nuova straordinaria di L. 76,080,000, la quale, secondo la proposta ministeriali, dovrebbe spendersi per L. 57,280,000 nell'esercizio 1883-84 e per L. 18,800 in quello del 1889-90.

Così stando le cose, alla Commissione pare ovidente che queste spese non giustificano l'imposizione di tasse, le quali importano un onere annuo di 41 milioni.

Vero è che il ministro propone di dichiarare che, dopo l'esercizio finanziario 1892-93, i nuovi aggravi potranno esser tolti con le leggi annuali del bilancio; ma la Commissione osserva anzitutto che i contribuenti non attribuiranno molta importanza a questa che con legge del bilancio anzichè con altra legge potranno gli aggravi essere aboliti; e ritiene poi inopportuno il sistema di dare carattere provvisorio a questi aggravi e sgravi, portarbando continuamente le condizioni della proprietà, mutando volta a volta malcontento grave e speranza di realizzazione difficile nelle classi più povere.

Se il bilancio fosse in buona condizione, è certo che il ministro delle finanze potrebbe pensare ad imporre temporaneamente un aggravio sul sale e sull'imposta fondiaria per provvedere ad una spesa assolutamente straordinaria di non grande entità.

Il far apparire codesta diretta connessione fra imposte gravissime improduttori e le spese militari, oltre a non rappresentare la realtà delle cose, non giova a mantenere quella viva simpatia che ha sempre ispirato l'esercito a tutte indistintamente le classi sociali.

Le condizioni del bilancio.

La Commissione però, se non ha ritenuto che il motivo addotto nella relazione ministeriale potesse giustificare la necessità di nuove entrate permanenti per la finanza, è stata unanime nel giudizio che la giustificazione, non degli aumenti di tasse proposti, ma della necessità di provvedere alla finanza fosse più che ampiamente data dalle condizioni del nostro bilancio.

Non è compito di questa Commissione lo indagare le condizioni della finanza, e lo addentrarsi nell'esame critico dei bilanci e dei conti consuntivi per determinare quale sia la deficienza del bilancio nostro; noi quindi ci siamo limitati a studiare i nostri ragionamenti sulle cifre quali le ha presentate il ministro delle finanze.

Il conto consuntivo dell'esercizio 1887-88 presentato alla Camera il 27 novembre scorso, nella parte delle *entrate* e spese *effettive* si chiude con un disavanzo di L. 72,929,840.

La categoria del movimento dei capitali ha un'entrata di L. 49,226,941 ed una spesa di L. 33,129,221, cosicchè, per accensione di debiti e consumo di patrimonio essendovi un maggiore introito di L. 15,777,720, il disavanzo complessivo si ridusse a L. 57,151,120.

Lo stesso conto consuntivo dimostra poi che nel detto esercizio 1887-88 si è provveduto con accensione di debiti di L. 297,579,380 per costruzioni di ferrovie.

Il disegno di legge per l'assestamento del bilancio 1888-89, quale è proposto dal ministro delle finanze, prevede un disavanzo fra le entrate e le spese effettive di L. 53,875,913, senza tener conto delle spese per le ferrovie previsto in L. 196,501,801, alle quali si provvede contraendo debiti.

La nostra finanza nei prossimi esercizi.

Non spetta a questa Commissione il dare giudizio intorno alle probabili condizioni della finanza nei prossimi esercizi; ma essa non può a meno di ricordare una tabella compilata dal ministro delle finanze e allegata alla relazione presentata alla Camera il 18 febbraio 1888 dalla Commissione parlamentare che esaminò altro disegno di legge per provvedimenti finanziari. Dalla medesima risulta che nei prossimi cinque esercizi finanziari, in base alle leggi esistenti, si provedono i seguenti aumenti di spesa:

1889-90	L. 20,082,035
1890-91	» 54,089,107
1891-92	» 81,367,174
1892-93	» 109,645,659
1893-94	» 130,186,464

Queste cifre, alle quali, per avere un quadro completo della nostra finanza, occorrerebbe aggiungere il disavanzo della Cassa per le pensioni e di altre gestioni non comprese nel bilancio, sono più che sufficienti a dimostrare che le condizioni della nostra finanza sono tali da richiedere che vi si provveda.

La causa del disavanzo ed i rimedi.

Ma quale è la via da seguire?

L'esame dei conti consuntivi dei passati esercizi è il mezzo più sicuro per giudicare della causa del disavanzo e dei rimedi che vi occorrono.

La tabella *A* unita alla presente relazione indica

Tabella A

Spese effett.	*Entr. effett.*	*Avanzi*	*Disavanzi*
	Anno 1881.		
1,339,578,838	1,230,918,163	51,999,295	»
	Anno 1882.		
1,207,516,149	1,201,521,959	4,005,810	»
	Anno 1883.		
1,138,948,209	1,134,897,962	949,772	»
	1° semestre 1884.		
686,793,094	658,021,595	»	8,771,499
	Anno 1884-85.		
1,409,088,893	1,413,447,382	3,758,556	»
	Anno 1885-86.		
1,432,007,757	1,409,097,018	»	22,508,269
	Anno 1886-87.		
1,461,490,673	1,453,482,748	»	8,007,924
	Anno 1887-88.		
1,572,855,137	1,499,920,297	»	72,929,840

dei prodotti e per le diminuite relazioni commerciali è in questi ultimi tempi grandemente diminuita.

L'aumento sul prezzo del sale.

La impossibilità di aumentare il prezzo del sale, oltrecchè da quanto si è detto finora, risulta pure evidente dalle stesse dichiarazioni contenute nella relazione del ministro delle finanze. Egli infatti prevede che per effetto dell'aumento di prezzo da lui proposto il consumo del sale da quintali 1,518,491, quale fu nell'esercizio 1887-88, si ridurrebbe a quintali 1,404,000, vale a dire scenderebbe di quintali 114,491.

Noi preghiamo i nostri colleghi di considerare quale cumulo di miseria, di sofferenza, di malattie, di malcontento sarebbe rappresentato da una diminuzione di consumo di *centoquattordicimila* quintali di sale, e quanto triste sarebbe l'effetto di un simile provvedimento in un tempo di sofferenze eccezionali, e in un paese nel quale il numero degli emigranti salì nello scorso anno da 86 mila a 150 mila, e continua a salire ancora nell'anno corrente.

Noi ricordiamo infine che il prezzo del sale, anche ridotto come oggi è a 35 lire il quintale, rappresenta sempre più di 10 volte il valore effettivo del sale stesso, e che nessun genere di lusso sopporta una tassa così enorme.

Per queste considerazioni, le quali bastano a provare che il provvedimento, oltre ad essere insopportabile, sarebbe pure altamente impolitico, la Commissione è unanime nel proporvi di non accettare il disegno di legge nella parte relativa all'aumento del prezzo del sale.

I decimi sulla fondiaria.

Quanto alla reimposizione dei decimi sui terreni, uno dei commissari fu di avviso di concedere l'aumento di un decimo unicamente per la ragione di manifestare fin dove può arrivare l'ultimo sacrificio dei possessori di terre e di tener conto delle gravi preoccupazioni del Governo per la difesa nazionale.

Un altro dei commissari dichiarò che intendeva lasciare impregiudicata la questione dei decimi per il caso che dal Governo si presenti un completo progetto finanziario per provvedere alla deficienza del bilancio.

E tale fu calando la personale opinione del relatore, il quale ritiene che se il ministro, promessa una completa esposizione delle condizioni della finanza, fosse venuto innanzi alla Camera con proposte di riduzione di spese o con un complesso di provvedimenti per i quali fosse stato assicurato in modo permanente il pareggio del bilancio, forse sarebbe stato possibile chiedere ancora un ultimo sacrificio alla proprietà fondiaria in compenso di quella sicurezza che avrebbe ottenuto dall'assetto finanziario, e dando ad essa fondata speranza di non lontani disgravi. Ma quando il ristabilimento dei decimi è proposto senza che neppure si parli della situazione finanziaria, senza togliere nè differire un centesimo di spesa, e lasciando per conseguenza in tutti la persuasione che altri e maggiori sacrifici dovranno ancora essere domandati, egli non ha potuto a meno di dare voto negativo anche alla proposta del ristabilimento dei decimi sulla imposta fondiaria.

Tutti gli altri commissari opinarono concordi doversi in questa materia tenere presente, oltre alla aggiata condizione attuale dell'agricoltura, un'altra importante considerazione, cioè che non giovi nè alla autorità del legislatore, nè, in genere, al prestigio delle istituzioni il rivocare una legge di alleggerimento di un'imposta diretta dopochè, sulla fede di quella legge, si sono creati nuovi interessi ed assettati quelli esistenti, interessi, e gli uni e gli altri che la tale revoca rimarrebbero ingiustamente feriti.

Per le considerazioni di cui sopra la Commissione decise, con otto voti sopra nove, di non approvare il ristabilimento neppure di uno dei decimi sull'imposta fondiaria.

Conclusione.

Con queste conclusioni è terminato il compito della vostra Commissione; i limiti del mandato ricevuto dai nostri colleghi non ci consentono di esaminare altri provvedimenti all'infuori di quelli proposti dal Ministero; nessuno infatti ebbe mandato di estendere al di là il tale confine le sue indagini, e la maggioranza dei commissari ebbe anzi il mandato esplicito di limitarsi a deliberare sulle proposte del Governo.

Nello sposare le ragioni delle conclusioni alle quali siamo venuti abbiamo creduto debito nostro tenerci entro limiti molto ristretti, ma per non compromettere indirettamente altre questioni non formanti oggetto del nostro esame, nè per non invadere le attribuzioni della Giunta generale del bilancio, sia perchè l'ampia e virace discussione avvenuta negli Uffici, il voto unanime col quale i medesimi respinsero l'aumento del prezzo del sale, e la grandissima maggioranza che si pronunciò contro il ristabilimento dei decimi sulla fondiaria, ci fecero parere superflua un'ampia dimostrazione di concetti che voi tutti avete nella mente o nel cuore.

La Commissione conchiude proponendovi di non approvare il disegno di legge sottoposto ai vostri suffragi.

Le note gaie e tempestose della cronaca milanese

Milano, 11 dicembre.

(*sc.*) — La vita di Milano offre oggi uno dei più bei mosaici di contrasti che sul un *reporter* appassionato sia dato raccogliere. Tutta la varietà della gamma cromatica vi si palesa, dalla nota gaia alla tragica, da quella pacifica a quella tempestosa.

La nota lieta la porge un banchetto offerto questa sera a Paolo Ferrari da' suoi concittadini moderati al *Ristorante Canetta*, per festeggiare il recente trionfo del suo *Fulvio Testi* al nostro Filodrammatico. Doveva essere di 20 persone e finì coll'accumulare una sessantina di convitati. A questo vecchio valoroso che al suo tramonto manda raggi più vividi che non tutti i giovani astri dell'attuale periodo drammatico, resero onore quest'oggi quanti rappresentano in Milano il mondo artistico o letterario, nonchè il politico. C'erano il prefetto Basile, il sindaco Negri, Cavalletti, Giacosa, Fontana, Illica, il tenore Tamagno, il maestro Faccio, Rovetta, Interdonato, Emilio Treves, Giulio Ricordi. Ramentato a cuso i principali.

La festività più espansiva e serena dominò nell'ambiente, e molti furono i brindisi scambiati. Parlò il Giacosa, portando i saluti telegrafici di Arrigo Boito e Vittorio Bersezio; parlò Cavallotti con frase commossa, ed il sindaco stesso di Milano, ai cui discorsi la frequenza del parlare da una imprenta convenzionalmente enfatica, seppe trovare una nota originale e sentita. Gli è che Ferrari è amato, ed il suo passato glorioso di artista impone una specie di venerazione. Altri brindisi, altri discorsi vennero pronunciati; la nota più singolare venne però portata dal Zorzi con un brindisi sullo stile del marchese Colombi. Paolo Ferrari rispose a tutti con poche parole. Era molto commosso. L'esito trionfale del *Fulvio Testi*, succeduto a una serie di semi-successi od insuccessi quasi preliminari un tramonto intellettuale, gli ha infuso nuova vita nell'anima.

***

La nota tragica ci viene invece da un paese vicino, Binasco. Ieri sera un tale vedendo certa Longhi Caterina, una donna già in età, le disse:

— D'o qualcuno che si sente male in casa vostra? Son passato ed ho udito dei lamenti.

— Mamma mia! che sia il mio figliuolo.

Suo figlio Giuseppe, già uomo, rincasava la sera prima alquanto brillo.

La donna corre ansando in casa, spalanca l'uscio che mette nella stanza del figlio... ed un subito divampare d'incendio dall'interno la batte indietro. Ma no, peraltro, suo figlio è là che brucia, e lei traversa lo stanzone e si reca presso il letto. Il carnaio del paese giunse in tempo a strapparla di là mezza bruciata, ma ancor viva. Spento il fuoco, il cadavere del figliuolo fu trovato in un angolo tra il muro e il cassettone, tutto rannicchiato, col volto nero, la pelle strappata, la lingua fuori e gli occhi schizzanti. Aveva una mano a terra e l'altra aggrappata al muro. La madre è aggravatissima, tanto che non si potè trasportarla a Milano.

***

Iride e tempesta. La prima può venir rappresentata dalla deliberazione presa iersera dai rappresentanti di diciotto Associazioni milanesi d'udire per una delle prime domeniche del prossimo gennaio un gran Comizio al Dal Verme (con intervento di soldati e patrioti italiani e stranieri, specialmente francesi) a favore della pace; l'altra invece non potrebbe trovare un miglior titolo di confronto che nella seduta di questa sera all'Associazione degli impiegati civili di Milano. Chiassi, urla, proteste, battimani vi han fatto una ridda continuata.

La Società conta circa 2700 soci ed ha a presidente il prof. Giorgio Sinigallia, col quale non va affatto d'accordo il Comitato direttivo. Il Sinigallia, d'altra parte, gode invece fra i soci buon numero di calde aderenze. Uno dei membri del Comitato — amico del Sinigallia — essendosi dimesso per quella sconcordanza d'idee e sentimenti, provocò spiegazioni curiose. Risultò, fra altro, qualchecosa in connessione al fatto, da me narratovi un paio di settimane fa, dell'aggressione che la signora del prof. Sinigallia subì in casa sua da parte d'un individuo recatosi a cercare del professore e che, trovandosi solo con lei, la obbligò a dirgli ciò che di denaro teneva in casa. Il *Corriere della Sera* aveva raccolto la diceria che il tentativo d'una simulazione di reato. Ciò non era credibile, o per la mancanza d'un motivo di simulazione o per la rispettabilità delle persone imputate. Il prof. Sinigallia tuttavia mandò subito tre suoi amici a chiedere spiegazioni, e s'ebbe dalle scuse, consegnate a verbale — adducendo la fretta della compilazione e della revisione — e la promessa d'una rettifica. Questa venne, ma incompleta. Tuttavia i rappresentanti del Sinigallia gli dichiararono doversi tener paga delle dichiarazioni raccolte, ch'egli potrebbe pubblicare quando il volesse. Da tutto ciò i suoi antagonisti trassero motivo per dichiararlo incompatibile il sospetto della simulazione (che in ogni modo sarebbe andato a colpire la signora) colla carica di presidente.

Questo il nesso dei fatti interno a cui s'accentuò la discussione. Urla e grida insistenti dell'assemblea consigliarono quelli del Comitato a sgombrarsi, e contro essi venne votato lì per lì e per acclamazione un ordine del giorno di biasimo. Il Sinigallia fu acclamato anche lungo la via. Insomma, un vero trionfo, che avrà forse le sue code di polemiche.

***

Ed ora alla cronaca varia. A parte le minuzie, le disgrazie usuali, ecc., abbiamo avuto di piccante quest'oggi l'arresto sotto la Galleria d'un tal Fara Giovanni, di Cremona, commesso viaggiatore, vestito elegantemente, il quale s'era appropriato un libretto della Banca Lombarda di 1000 lire recandosi a ritirarne 500. Ma il libretto era stato già firmato, e lui, vistosi in male acque, n diede alla fuga, ma inciampò. In Galleria lo bloccarono.

Sempre in linea di furti, va segnalato quello tentato la notte in casa del dott. Branzone da un individuo il quale vi s'introdusse alle tre antimeridiane, e si pose a girare con una lanterna cieca, sveglgiando le stanze ove dormivano le figlie del dottore, la cucina, ecc. Nella stanza del dottore, poi, si diede a scassinare lo cassaforte, contenente 20,000 lire; ma il Branzone si rumore si svegliò, gridò al ladro, l'altro fuggì; ma potè più tardi essere arrestato.

Interrogato sul suo mestiere, disse:

— *Mi foo el tacker!*

Sarà un birbante, ma è sincero.

L'attentato di Trieste smentito

Trieste, 11 dicembre.

(X.) — Non meravigliatevi se nulla vi ho scritto finora sulla notizia a *sensation* arrivata per la via... di Vienna o... di Roma sui *fatti di Trieste* o su pretesi attentati. Io, per sistema, vo alla ricerca di fatti precisi, autentici. Le notizie a *tinte forti*, a base di ingrandimento, di fonte dubbia ed oscura non le raccolgo mai; non sono quelle notizie che fanno la fortuna di un giornale serio! E dopo questo breve preambolo vi dirò che qui a Trieste siamo tutti intenti nel leggere le notizie pubblicate dal *Caffè*, del *Secolo* e da altri fogli. Qui non sappiamo nulla di nulla. Alla Polizia inutilmente assolato. Agli uffici dei giornali non si sa niente. E allora? Io non pretendo di smentire quanto si legge in quei giornali, ma vi riporto semplicemente che qui, dove pure si dovrebbe sapere qualche cosa di più che a Roma o a Vienna dei fatti nostri, *non si sa nulla!* Chi è questo avvocato Nani che si dice arrestato nel parco di Miramar colla rivoltella in pugno? Nessuno lo conosce. Un signor Nani Mocenigo redigeva il *Giovane Pensiero* di Pola! ma quello è persona che non va a passeggiare nel parco di Miramar colla rivoltella in pugno.

Se quei giornalisti che diramano così alla leggera le notizie sulla nostra città fanno apparire bene la fonte conoscono un po' meno superficialmente il nostro paese, sapranno, ad esempio, che non è facile cosa introdursi nel parco di Miramar nei giorni che vi si trova la I. R. Corte, 1° perchè il parco è recintato ed ha due soli ingressi principali: quello della stazione e quello della riviera di Zarcola; 2° nel parco c'era in quei giorni, oltre il solito picchetto di soldati, ben 40 guardie di polizia che lo perlustravano da cima a fondo. Si sarebbe forse potuto penetrare per mare. Altro errore grandissimo. Di fronte al marmoreo castello, proprio a poca distanza della gradinata monumentale, arriva gettato l'ancora l'*Andrea*, un I. R. legno da guerra incaricato di sorvegliare la costa.

Eppoi non sbarca non è facile cosa in quei paraggi, con quei maroglioni a picco e le punte degli scogli che sbucano fuori dell'acqua.

Esclusa anche questa ipotesi, non ne abbiamo che una terza: la discesa nel parco col pallone aerostatico. A parte gli scherzi, qui si deplora seriamente, profondamente il modo leggero col quale molti giornali italiani, che noi supponiamo animati delle migliori e delle più lodevoli intenzioni a nostro riguardo, trattano le notizie di Trieste.

Eppure è tanto facile scrivere la verità, niente altro che la verità...

Basta affidarsi a corrispondenti seri, che non mancano tra noi, e non accettare per buona moneta e stampare alla cieca delle notizie che in fondo ci danneggiano perchè mettono in maggior sospetto la polizia senza alcun vantaggio per la libertà dei cittadini per lo sviluppo delle nostre liberali istituzioni.

Ad esempio: un giornale... non mi ricordo il titolo, annunciava giorni fa che qui si vuol espellere un buon numero di cittadini italiani.

Io vi posso assicurare che non c'è ombra di vero in questa notizia. Dunque concludiamo. La verità luminosa è quella che vogliono i lettori seri; dateglielo come la potete avere facilmente, ma, per carità di patria, non gonfiate, altrimenti le cose serie diventeranno ridicole. Credo di esservi spiegato abbastanza!

La votazione del bilancio alla Camera francese

Il Senato ed il Ministero Floquet — Le disgraziate vicende del deputato boltuio Numa-Gilly — L'affare Clémenceau-Laurel — Banchetto bonlangista.

Parigi, 11 dicembre.

(R. R.) — La Camera ha approvato ieri in massima, con 388 voti repubblicani contro 115 voti reazionari, il bilancio delle spese e delle entrate per il 1889. La Destra ha voluto protestare contro la votazione del bilancio, ed ha dichiarato, per mezzo dell'onorevole D'Alliéres, che avrebbe votato unanime contro, non volendo ingannare volontariamente il paese. La Sinistra ha protestato energicamente contro le parole ingiuriose pronunziate dal D'Alliéres, che il presidente Malino *pro forma* ha richiamato all'ordine. Ciò ha permesso a Rouvier, presidente della Commissione del bilancio, di ribattere le opinioni azzardate della Destra. « Venite dunque — ha esclamato il deputato marsigliese — venite dunque a questa tribuna a farci conoscere il taliamano grazie al quale si possono aumentare le spese senza aumentare le imposte! » Rouvier ha pronunziato un discorso veramente eloquente, di mostrando che la Destra, rifiutando il bilancio, commetteva opera rivoluzionaria, e la maggioranza della Camera gli ha fatto una vera ovazione.

Il bilancio è stato presentato oggi stesso al Senato, e la discussione pubblica comincierà fra due o tre giorni. Il Senato pare disposto a far presto, non vuole sollevare alcuna difficoltà sul bilancio che voterà, meno qualche minuto cambiamento di lieve importanza. Ma pare si voglia al Senato cavare, nella discussione generale del bilancio, l'occasione di esaminare e di criticare la politica generale del Gabinetto Floquet, invece di ricorrere all'interpellanza, che al Senato non ha mai effettiva sanzione.

Il Ministero ha — *et pour cause* — al Senato molti nemici, specialmente nel campo opportunista.

ed essi sperano di riescire a creare serii imbarazzi, o forse a rovesciare il Gabinetto.

***

Vi ho informati per telegrafo delle varie fasi dell'affare Gilly, che, in verità, tende a diventare una buffonata. Dopo Wilson, ecco Gilly messo in quarantena dai suoi colleghi del palazzo Borbone. I più indulgenti alla Camera trattano Gilly di asino. Il gruppo operaio cui appartiene lo ha assolutamente ripudiato. Il fatto sta che pare di sognare. Dopo tutto lo scandalo sollevato dal volume *Mes Dossiers*, ecco che Gilly ha la faccia tosta di negare di essere l'autore non solo, ma anche di pretendere che l'editore Savino lo ha pubblicato senza autorizzazione.

A questo rispondo il Savino mostrando una lettera autentica di Gilly che lo autorizza a pubblicare i *Mes Dossiers*. Dippiù l'editore invoca la testimonianza di Chirac e di Peyron.

Intanto il disgraziato Gilly si trova con oltre mezza dozzina di processi sulle spalle, e, come sapete, tutti i querelanti domandano dei danni interessi fra cento e centocinquantamila franchi.

È difficile prevedere come finirà tutto questo imbroglio; ma certo non bene per l'infelice bottaio di Nimes.

***

Il Giurì d'onore incaricato di esaminare e riferire sulla contesa Clémenceau-Maurel non si è compromesso davvero, ed ha pronunziato un nuovo giudizio di Salomone.

Egli ha giudicato, come vi ho informati per telegrafo, che le due parti erano in perfetta buona fede.

***

Un Comitato di Montlucon ha deciso di organizzare per il 23 corrente un grande banchetto popolare revisionista sotto la presidenza effettiva del generale Boulanger e coll'intervento di tutto il suo stato maggiore civile.

La Società di Esportazione Agricola Cirio

Assemblea degli azionisti.

Ieri si raccoglievano in assemblea generale gli azionisti della Società di Esportazione Agricola Cirio. Le voci d'allarme corse negli ultimi tempi circa questa Società avevano creata per questa assemblea una viva aspettazione. Quindi numerosi erano gli azionisti accorsi, un 180 circa. Le azioni rappresentate erano 15,104 con diritto a 607.

L'amministratore delegato della Società, dichiarata la validità e legalità dell'assemblea, la invitava a scegliersi un presidente. L'on. Cianolfo proponeva fosse eletto a tal carico il comm. Alessandro Malvano, e di fatto veniva eletto a grande maggioranza.

Insediato il presidente, l'amministratore Bollero dava lettura della relazione sull'andamento annuale della Società:

« *Signori!* — L'ufficio di amministratore unico della Società che mi venne affidato dall'assemblea del 10 agosto scorso, e da me assunto in omaggio ai vostri voleri ed alle vostre circostanze del momento, deve cessare per porre l'amministrazione in assetto più regolare.

« Vi ho quindi convocati per sgravarmi di un grave peso e per invitarvi a provvedere all'amministrazione avvenire. Non nascondo che sarebbe stato mio desiderio di ritardare quest'adunanza fino all'epoca del futuro prossimo bilancio, onde potervi presentare un'esatta situazione della Società; ma, in seguito alle sinistre voci sparsesi a carico della Società stessa, ne ho anticipato la convocazione.

« Credo inutile parlarvi della falsità delle notizie divulgatesi a nostro danno, che i fatti stessi smentirono, essendo la situazione nostra ben migliore di quanto si è fatto credere; mi limito a deplorarle.

« Per quanto non lieve sia la questione finanziaria della Società, pure mercè il buon volere e concorso dei nostri interessati fu sempre regolarmente fatto fronte agli impegni correnti.

« I rami principali della nostra azienda, quelli cioè che si riferiscono al vero scopo pel quale la nostra Società fu costituita, continuano a prosperare. Il movimento ferroviario specialmente sarà per quest'anno uno dei più importanti sinora avutisi.

« Nel ramo esportazione e conserve si fece tutto quanto i nostri mezzi di azione ci permisero, e non dobbiamo essere malcontenti del nostro operato.

« Una diminuzione assai forte si ebbe da parte delle ferrovie nell'impiego dei vagoni che tenimmo in affitto da Società estere, per cui una parte furono alle stesse restituiti.

« I rimanenti in numero di 1400, inoperosi in gran parte sino alla fine del settembre scorso, ora però trovansi tutti in attività, e non dubitiamo che pel fatto della lamentata deficienza di materiale lamentata da parte del commercio, le ferrovie si decideranno a tenerli impiegati per molto tempo, e questa operazione continuerà ad avere il suo normale sviluppo.

« All'andamento dei terreni di semina si è per la massima parte provveduto mediante affittanze frazionate, e già varie proposte tengono anche per terreni non ancora affittati, per cui questo cospito, che negli scorsi anni fu causa di straordinari aggravi per la Società, potrà in avvenire, mediante il concorso e buon volere di tutti, essere causa di assai minori preoccupazioni.

« L'uso della torba, della quale, come ben sapete, nei nostri terreni di Codigoro trovansi ricchissimi giacimenti, va facendosi largo strada sia come letticr, sia come disinfettante.

« Il Governo stesso prende ora viva parte agli esperimenti fatti tanto nell'uno che nell'altro scopo; ed avendo lusinghieri sono i rapporti fatti al Ministero della guerra dai vari reggimenti di cavalleria che già sperimentarono la torba come lettiera; crediamo quindi che il periodo degli esperimenti in questo ramo di industria abbia seguito il suo fine, e che presto, o per mezzo della costituzione di un'apposita Società, o col nostro lavoro diretto, si abbia a ricavare quell'utile che tante fatiche ci danno diritto a pretendere.

« Nell'interesse della Società liquidai il giardino « La Rosa » e lo *stock* delle merci ed impianto della nostra casa di Londra, cespiti che diedero sempre costanti e forti perdite; e noto a tale proposito che sarà appunto ufficio del nuovo Consiglio di prendere ugualo deliberazione al riguardo di altre interessenze che tiene la Società e che trovansi nelle stesse condizioni.

« Sulla richiesta di vari azionisti ho dovuto rinviare ad oggi l'assemblea già fissata pel giorno 9, per inscrire all'ordine del giorno la pratica *Modifiche allo statuto sociale*, le quali consistono unicamente nella parziale modificazione dell'art. 21 dello statuto attuale, nel dare cioè all'assemblea la facoltà di eleggere fino a nove amministratori, invece di soli cinque come ora è concesso.

« Sicchè quindi chiamati all'approvazione di questa modifiche ed alla nomina di quel numero di amministratori che saranno per stabilirsi, e mi auguro che la vostra scelta cada su cospicui azionisti, che possano rialzare le sorti della nostra Società. »

Non contenendo la relazione alcuna proposta formale nè recando alcuna conclusione che renda necessario un voto, si ritiene approvata la relazione stessa, non essendovi osservazioni in contrario.

I sindaci esponevano in seguito in una loro dichiarazione come l'amministrazione fosse proceduta sempre regolarmente in grazia allo zelo e buona volontà dimostrata dall'amministratore sig. Bollero.

Si pone quindi ai voti la proposta riforma dell'articolo 21 dello statuto sociale, la quale è approvata alla unanimità e senza discussione.

L'assemblea delibera, pure ad unanimità di voti, che gli amministratori a nominarsi attualmente debbano essere in numero di nove.

Procedutosi alla nomina, riescono eletti a grande maggioranza:

Amministratori: Malvano comm. Alessandro, comm. Antonio Fattiani, cav. Enrico Rava, comm. Ferdinando Secondi, cav. Rocco Fontana, cav. Nicola Jannacconi, comm. Alessandro Martini, avv. Gio. Poli, Bollero Gian Carlo.

Sindaci: Bacchi comm. Giuseppe, Berghese avv. Carlo, Canana cav. Augusto.

Sindaci supplenti: Fasola cav. Ernesto, Bertola cav. G. B.

REATI E PENE

Un impiegato infedele.

(Corte d'appello di Torino).

Carlo Re, impiegato straordinario dell'ufficio postale d'Intra, venne ieri giudicato in appello da sentenza del Tribunale di Pallanza che lo condannava a tre mesi di carcere per furto qualificato di L. 2250, commesso nell'ufficio postale.

Il signor Carosso, impiegato nell'ufficio dei pacchi postali, nel settembre dello scorso anno aveva sentito che qualcuno si serviva senza complimenti nel suo tiretto, e gli aveva rubato una ventina di lire.

***

L'ultimo furto fu di L. 7 60, commesso durante la notte e nel mattino del 22. Il signor Carosso, sospettando del suo collega Re, avvertì i due commessi Molina e Ricchetti che lo tenessero d'occhio, e questi combinarono un servizio di sorveglianza.

Nella mattina del 27, trovandosi il Re nell'ufficio in compagnia del Molina, ordinò a costui che uscisse e ritornasse con una caraffa d'acqua. Il Molina comprese che Re voleva restare solo in ufficio, ed allontanatosi avvertì il collega Ricchetti ch'era già nella stanza e col quale era già d'accordo che salisse pianoo piano gli appiattasse nella stanza attigua a quella del signor Carosso per tener d'occhio il Re.

Infatti, quanto così provvedevano, avvenne. Non appena il Molina uscì, Re penetrò nella camera del Carosso ed aprì il tiretto del tavolo di lui.

A quel punto Ricchetti, che era appiattato, non appena consumati, sbucando dal suo nascondiglio, lo sorprese in fatto.

Sopraggiunto in quel momento il Molina e potè anche lui udire la confessione del Re, il quale, avvilito, pregava, scongiurava che non lo cacciassero e avrebbe risarcito il Carosso del danno cagionatogli.

Ma i due commessi dicevano che l'azione e i sospetti potevano cadere su di loro, e ritennero la cosa al loro capo, che, com'era suo dovere, denunziò la cosa all'autorità giudiziaria.

Mandata la causa a giudizio, risultò che l'imputato, in seguito a malattia, aveva sofferto qualche alterazione mentale.

Perciò il Tribunale, applicando l'art. 95 del Codice penale, lo condannò a soli tre mesi di carcere.

Appellò il P. M. ed appellò la Difesa.

La causa venne discussa ieri e la Corte confermò la sentenza.

Presidente cav. Croce; P. M. cav. Borsarelli; difensore avv. Alcsina.

Dagli schiaffi alle coltellate.

Corte d'Assise di Torino.

Nella causa che si discuteva davanti alla nostra Corte contro Riscaldino Michele il verdetto venne pronunziato ieri. I giurati ammisero la provocazione lieve e la preterintenzionalità; accordarono le attenuanti. Il P. M. chiese anni 10 di reclusione.

La Corte condannò il Riscaldino Michele alla pena della *reclusione per anni 10*.

Presidente, cav. Bocchi; P. M., Capoquadri; difensori, Roggieri seniore e Turotti.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — **Una conferenza di Franzoi,** — *(Nostro telegr. 12, ore 10,30 pom.).* — È qui giunto Augusto Franzoi. Egli terrà domenica una conferenza sopra i nostri possedimenti africani.

— **La folla dei correntisti alla Cassa Sconto.** — Continua la ressa dei correntisti alla Cassa di Sconto. Le scale locali e le adiacenze della Banca sono stipate. La Cassa però soddisfa tutti puntualmente.

LIVORNO. — (Nostro lettore, 11 dicembre). — *(g. r)* — **Una gravissima disgrazia alla Metallurgica.** — Pur troppo anche il giorno d'oggi segna un nuovo lutto nella grande famiglia degli operai addetti alla Società metallurgica. Il giovane Emilio Gorli, d'anni 16, nativo di Livorno, operaio addetto ai forni, la notte scorsa ebbe un bisogno e, non si sa come, smosse i puntelli di una grande porta che la mattina era stata tolta dai ganci e cadè dietro di essa. A un tratto la porta cadde ed il povero Gorli rimase letteralmente schiacciato dall'enorme peso, e a grande stento fu di là tolto infermo cadavere. Sembrando impossibile che il Gorli abbia potuto da sè togliere i puntelli, si sta indagando se la diretta o indiretta responsabilità del grave fatto posi su qualche altra persona.

DAL PIEMONTE

ARONA. — **L'Ordine di Malta e gli esperimenti per trasporto di feriti.** — Il 9 corr., alle 5,10 pom., giunsero ad Arona, provenienti da Milano, venti giovani appartenenti alla sezione del sovrano militare Ordine di Malta accompagnati da medici militari e borghesi e da un colonnello di stato maggiore.

Eseguirono nel recinto della stazione esperimenti pratici per trasporto morti e feriti in tempo di guerra, indi pranzarono all'*Albergo Reale* ed alla sera ripartirono per Milano.

MONDOVÌ. — **Anfiteatri in chiesa.** — Scrivono in data del 9:

« Il fatto singolare è avvenuto ieri, ricorrendo la festa della Concezione, nella chiesa parrocchiale di San Pietro, dove da pochi giorni funzionano i calorifori, i quali, o per difetto d'impianto o per insufficienza di ventilazione, sprigionarono il gas acido carbonico in quantità sufficiente per esercitare i marziferi effetti sulla persona dei fedeli affollati per le funzioni.

« I casi di asfissia verificatisi superano la diecina, fra i quali parecchi dei colpiti dovettero essere portati fuori a braccia e non si riebbero se non dopo essere rimasti parecchi minuti all'aperto. Ciò malgrado, conseguenze funeste, per buona ventura, non sono.»

MERCENASCO (Ivrea). — (Nostro lett., 10 dicembre). — **Per il nuovo sindaco.** — Domenica, 2 corrente, nella gran sala del palazzo delle scuole, elegantemente addobbata, ebbe luogo un banchetto per festeggiare la nomina del nuovo sindaco, signor Bartolomeo Perotto. Il pranzo, imbandito dalla signora Virginia Cerna vedova Pautasso, meritò i generali encomii; l'allegrezza era allietata dai concenti d'una banda musicale, fatta espressamente venire dal vicino Comune di Montalenghe.

Alle frutta il reverendo don Serra, prevosto, sorse a propinare con sceltezza parola al nuovo sindaco, alla concordia ed a Casa Savoia, ringraziando il colonnello cav. G. Scavini, che si era compiaciuto di onorare il banchetto colla propria presenza.

Il colonnello Scavini sentita allora a dire: — « Ho sempre professato un vero culto pel mio adagio arabo che dice: *La parola è d'argento, il silenzio è d'oro.* Ma verrei meno al mio dovere se non ringraziassi il reverendo prevosto per le gentili parole che disse a mio riguardo, e su non rendessi paleso la soddisfazione da me provata nell'udire un sacerdote impiegare con caldo patriottismo a Casa Savoia, e farà, con cristiano slancio, un evangelico appello alla costante concordia pel bene del paese. »

Il notaio Donato, segretario comunale, diede lettura delle adesioni dell'on. Compans, del cav. Paolo Pejla e del giudice conciliatore Guido Accotto, i quali non avevano potuto, per cause diverse, intervenire al lieto convegno. Quindi il signor Donato tessè l'elogio del neo sindaco facendo voti perchè egli potesse validamente cooperare al benessere del Comune.

In ultimo prese la parola il nuovo sindaco, signor Perotto, ringraziando per le dimostrazioni di stima a lui prodigate, aggiungendo che avrebbe cercato di meritare dei fatti la benevolenza di tutti e che nulla avrebbe trascurato per ottenere il supremo intento che si prefiggeva, cioè la prosperità del paese.

Oltre alle persone già nominate, presero parte al banchetto il capitano Corna e il dott. Vincenzo Valle.

BARBANIA. — (Nostre lett., 10 dicembre). — **Morte della contessa Mola.** — Sabato, 8 corrente, una grave sventura colpiva Barbania!

La donna benefica, la contessa Mola di Barbania nata Nomis di Cossilla, è scomparsa dalla terra lasciando un vuoto ed un vivo rimpianto in tutta la popolazione.

Essa fu la consolazione dei poveralli e la consigliera di tutti coloro che a lei ricorrevano. In sua vita non ebbe che una parola sola, un solo pensiero: la beneficenza, la carità ed il sollievo di ogni umana miseria.

Barbania, sconsolata, afflitta, piange l'amara perdita di questa donna eccelsa e di virtù preclare, e, riconoscente, quest'oggi tutta intervenne in massa ad accompagnare la salma all'ultima dimora, ove il sindaco, conte Mario di San Biagio, con brevi ma commoventi parole, tessendone le rare doti, ringraziava gli intervenuti e ne dava l'ultimo vale.

Valga questa imponente dimostrazione d'affetto e di riconoscenza a lenire il dolore dei parenti.

NOTIZIE ESTERE

MARSIGLIA. — **Un dramma d'amore.** — Lunedì, nei dintorni di Marsiglia, e precisamente in un campo nella regione denominata di Saint-Mitre, avveniva una tragedia d'amore. Un giovanotto d'anni 17, a nome Luigi Chapuis, s'era da qualche tempo perdutamente innamorato d'una giovinetta di pari età, certa Rambolna. Ma costei alle dichiarazioni, alle sollecitazioni ed offerte dell'ardente giovane non dava ascolto e mostravasi sempre fredda ed indifferente, per la qual cosa il Chapuis fu così indispettito che giurò vendicarsi.

Infatti, il Chapuis, in uno dei passati giorni, lasciando d'allontanarsi dal paese, forse per cercar lavoro altrove, diede l'addio a parenti ed amici, e poi ritornò segretamente al paese.

Lunedì scorso, recatosi nel campo ove sapeva che la giovinetta doveva raccogliere le olive, l'attese in agguato e quando fu a pochi passi da lui le tirò un colpo di fucile al capo, rendendola sull'istante cadavere.

Quindi, non si sa se per errore del delitto commesso o per sfuggire alla giustizia, s'allontanò un tresento metri e si tirò un colpo facendosi saltare le cervella.

Accorsero al rumore degli spari varii contadini, ma non poterono far altro che avvisare l'Autorità e trasportare in paese i due cadaveri.

Il piccolo paese di Saint-Mitre è costernato per l'accaduto.

PRAGA. — **Una tragedia in un serraglio.** — Ad Hohenmauth (Boemia), la domestica ventisettenne Berta Baumgartner entrò in una gabbia del serraglio Kludsky per fare i soliti esercizi col leone e la tigre.

Volle la fatalità che perdesse una scarpa sdrucciolò e cadde. La tigre afferrolla subito pel collo, dilaniandole il petto e la schiena.

Intanto gli inservienti, con sprangbe di ferro roventi, tentarono di allontanare la belva inferocita. L'infelice Berta, estratta dalla gabbia, morì poco dopo. La folla spettatrice fu compresa, al truce spettacolo, da orrore e da panico, correndo tutti verso le uscite. Molti i feriti e i contusi: quattro donne abortirono per lo spavento. Avendo il padrone del serraglio confessato essere questa la terza vittima fatta dalla tigre, venne sottoposto a processo.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 6 dicembre

* **R. Accademia delle Scienze.** — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica prossima, ad un'ora pom.

* **Concerto Thompson.** — Abbiamo annunziato tempo fa che il celebre violinista Thompson sarebbe venuto a dare un concerto al nostro teatro Alfieri con un programma nuovissimo e interessante. A conferma di questa notizia possiamo ora aggiungere che quest'unico concerto Thompson avrà luogo domenica 30 and., alle 2 pom.

Il Thompson imbia così un giro artistico nelle principali città italiane.

* **Teatro Gerbino.** — Il *Padrone delle Ferriere*, di Ohnet, se offre una bella parte nel personaggio di Filippo al primo attore di una Compagnia drammatica, non è certamente uno di quei lavori che attraggano molto pubblico in teatro, e fu questa scelta la causa del poco concorso ieri sera al Gerbino per la rappresentazione d'onore del valente attore Francesco Pasta. Egli, non pertanto, fu assai applaudito e chiamato al proscenio; gli fu anche offerta una bella corona. Divisero gli onori della serata la signora Gingnoni, la signorina Mariani e gli altri principali interpreti del dramma.

Stasera si replica la *Lea* di Cavallotti, e domani sera si reciterà la prima delle *Lettere d'amore* dello stesso autore.

* **Teatro Alfieri.** — Dopo due sole rappresentazioni della non fortunata *Beduina*, stasera la Compagnia Tomba darà la bella operetta del maestro Sarria: *Il babbeo e l'intrigante*.

Quanto prima andrà in scena la nuova operetta del maestro Ricci: *Frutto proibito*.

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Le rappresentazioni del Circo Kreinbser continuano ad attirare al Vittorio numeroso pubblico che si diverte. Sono infatti assai piacevoli gli esercizi degli acrobati equilibristi e cavallerizzi di questa Compagnia; ogni sera una novità attraente, ogni sera grandi applausi echeggiano pel teatro. Iersera il Kreinbser presentò un bellissimo cavallo, un vero cavallo gigante; pare un elefante; nero vellutato e bello di forme; insieme con questo bestione assai bene ammaestrato vennero nel Circo due cavallini minuscoli, uno dei quali passava fra le gambe del gigante mentre l'altro correva come un gatto allegro sullo stretto parapetto del Circo.

* **Una recita privata di beneficenza.** — Alcuni dilettanti filodrammatici torinesi stasera, alle 8 1/2, daranno nel teatrino privato della Ricreazioni Drammatiche, via delle Rosine, N. 18, un trattenimento drammatico-musicale a totale beneficio della Casa Benefica pei giovani derelitti d'ambo i sessi sotto il patronato della nostra Regina. Alla porta del teatrino si riceveranno le oblazioni.

* **Le Belle Arti all'Esposizione di Parigi del 1889.** — Le presidenze delle sezioni di pittura e scultura presso il Circolo degli Artisti di Torino, in seguito all'avviso pubblicato per raccogliere dichiarazioni di partecipazione all'Esposizione mondiale di Parigi, fanno il ristretto numero degli artisti del Piemonte che risposero di voler concorrere alla detta Mostra, rinunziano a prendere accordi e provvedimenti per una scelta o spedizione collettiva delle opere, e nell'interesse frattanto di chi vorrà mandare comunicano il seguente avviso del *Journal Officiel* di Parigi:

« Il ministro dell'istruzione pubblica e delle Belle Arti ha l'onore di ricordare agli artisti non francesi, intenzionati di prender parte all'Esposizione Universale, che essi devono, per l'ammissione delle loro opere, rivolgersi ai Commissariati generali od ai Comitati nazionali istituiti nai loro paesi.

« Gli artisti la cui nazione non è rappresentata da un Commissariato generale o da un Comitato nazionale possono sempre rivolgere le loro domande al *Commissariato speciale delle Belle Arti in Parigi*, palazzo *des Champs-Elysées*, porta I.

« Sono inoltre informati che, per favorire l'ultimazione delle opere, l'esame dei Giurì d'accettazione prima fissato dal 5 al 20 dicembre corrente è rimandato d'un mese, cioè dal 5 al 20 del prossimo gennaio. I lavori dovranno giungere affrancati al *Palais des Champs-Elysées, porta* I, prima del detto termine.

« L'artista presentando l'opera sua dovrà consegnare una notizia contenente nome e cognome, nazionalità, luogo di nascita, menzione dei titoli o delle ricompense da lui ottenuti alle Esposizioni mondiali e finalmente il soggetto e le dimensioni dei suoi lavori, compreso le cornici.

« Formule speciali di tali dichiarazioni saranno subito mandate, dal Commissariato speciale delle Belle Arti, agli artisti che ne faranno richiesta. »

★ **Comizio Agrario di Torino.** — Terza conferenza: *Relazione sulle operazioni eseguite contro la peronospora e risultati conseguiti nell'ultima campagna viticola 1888.* — Relatore prof. cav. A. Jumina.

Il conferenziere divise la sua conferenza in tre parti; nella prima espose l'andamento dell'ultima campagna viticola, che fu assai sattivo per un precoce sviluppo della peronospora non solo sulle foglie della vite ma anche sui grappoli; nella seconda prese in esame i varii rimedi applicati contro la malattia acreco della vite, rimedi che si possono dividere in *polverulenti* e *liquidi*, tutti a base di sali cuprici. I primi possono dare ottimi risultati ma bisogna applicarli quando la vite è coperta di pioggia o di rugiada e la pioggia o il vento possono rendersi affatto inutili; i rimedi liquidi, applicati colle pompe a mano, hanno dato quest'anno eccellenti risultati, e sono più economici. Il prof. Jumina consiglia di fare per l'anno venturo prima una spamnellatura dei tralci come cura preventiva, e quindi un trattamento doppio, liquido prima e polverulento poi, ripetuto due volte. Ritori pure sopra un fatto nuovo osservato nelle vigne del conte Cerruti-Meinardi. Quivi le reticelle metalliche collocate per difendere le viti dalla grandine ebbero pure per effetto di rendersi completamente immuni dalla peronospora.

Il detto professore termina la sua conferenza rispondendo alle osservazioni dei tre signori che esposero vari fatti da loro osservati nei loro poderi.

Assistevano al pubblico numeroso che applaudì la brillante conferenza.

★ **Il *Tannhäuser* di Riccardo Wagner.** — In questi giorni nel quali si apparecchia al teatro Regio la rappresentazione del *Tannhäuser* non riescirà inopportuno ritornare la storia fortunosa dell'opera dalla sua prima comparsa ai giorni nostri. E ciò si è proposto di fare Giuseppe Depanis in due articoli.

Nel primo, che sarà pubblicato nel numero di sabato della *Gazzetta Letteraria*, premesso un riassunto del libretto, egli indicherà le fonti dalle quali il libretto stesso venne tratto, la peripezie dell'opera dalla prima rappresentazione a Dresda (19 ottobre 1845) alla sua accettazione al teatro dell'Opera di Parigi (1860) e le istruzioni dal Wagner impartite a taluno dei principali interpreti del suo spartito.

Nello stesso numero la Gazzetta pubblicherà pure versi di G. C. Molinari, *Preludio*; di Corrado Corradino, *Ecce homo*, primizia gustosa di un volume, *Su pe'l Calvario*, che prepara il Casanova; il seguito dei *Trattenimenti di società nel secolo XVI*, di Angelo Solerti; un articolo di Giuseppe Marcotti sulla riduzione della *Cleopatra* di Salvspeare, rappresentata testè dalla Duse; un racconto di Grazio Grandi ed un articolo della Contessa Lara, *Quel che può la donna*.

★ ***Margutte.*** — Ha veduto la luce giovedì ultimo a Torino un nuovo periodico artistico-letterario, che s'intitola *Margutte*, il bizzarro e fantasioso personaggio creato da Luigi Pulci nel suo *Morgante Maggiore*.

Il nuovo periodico — come dice un annuncio inserito nel primo numero — intende allo studio del pensiero contemporaneo manifestantesi dei pari nelle lettere che nelle altre arti; ma non sarà pedante *Margutte*, anzi, vuol essere il compagno delle brigate studentesche, e in virtù della sua meravigliosa rapidità scorrazzerà gli Atenei italiani recando per tutto pensieri e novelle.

Questo primo numero contiene: *Margutte*, di A. Graf; *Fantasia*, di Cesare Dotto Mina; *Il Romanzo dello scrittore; Le anime sorelle; Fiori di sangue*, di Carlo Reynaudi; *Sul Verone*, di Gianh; *Corriere universitario*, di A. B.

★ **La Lingua francese nelle scuole secondarie d'Italia.** — Sommario del numero 49:

Letteratura - *Etudes analytiques et critiques sur les principaux écrivains français du XVI siècle (Montaigne).*
— **Filologia** - *Etudes sur les Synonymes* (fine, V. n. 7).
— **Didattica** - *Temi ed Esercizi (corso Elementare, Medio,*

Superiore). — **Cenni ed Novelles** - *La cinille fille* (mille, V. n. 8). — **Variétés littéraires** - *L'artographe (Monologue d'un jeune écolier).* — **Feuilleton** - *Sans famille* (suite).

Presso d'abbonamento L. 5. Annata completa, *legato in tela*, del periodico *La lingua francese* dal 1881 al 1888. L'annata 1888-89, L. 4 50; le annate seguenti, L. 5 50. Dirigere vaglia e lettere agli Editori L. Roux e C. — Torino.

CRONACA

Giovedì, 6 dicembre

La linea daziaria sulla collina.

L'assessore Perrone di San Martino riferisce:

« Col piano d'ingrandimento della città oltre il Po a sud della strada della Villa della Regina, approvato con regio decreto 8 novembre 1885, si viene a modificare l'attuale linea daziaria, che dal piazzale della strada della Villa della Regina, presso la villa Nigra, si estende oltre la Barriera di Piacenza.

« Trattandosi ora per le trattative in corso coi proprietari interessati di dare effetto alle varianti in detto piano indicate, occorre di determinare il tracciato della nuova linea daziaria per l'approvazione dell'autorità superiore in conformità delle leggi e dei regolamenti in vigore.

« La linea sarà formata da mura di cinta con cancelletto e da una strada di circonvallazione già esistente, venne adottato per la parte della collina a nord della strada della Villa della Regina sino alla barriera di Cuneo, ed avrà le aperture e le strade di accesso nel piano regolatore indicate.

« Collo proposto rettificazioni la nuova linea daziaria rimane stabilita come infra:

« Dal piazzale della strada alla Villa della Regina, presso la villa Nigra, che resta entro il perimetro daziario, presso l'origine della nuova strada comunale al Pecetto o di Santa Margherita, piegasi in angolo quasi retto con direzione al vertice del Monte dei Cappuccini e va in linea retta ad incontrare la strada comunale salisano allo stesso monte, al punto ove si diparte la strada del Regio Cavalco di volevo e subito, lasciando le ville Dunios (ora Drony e Socii) e Donna fuori del recinto daziario, e racchiudendovi invece le ville Musso, Farona, Baristi, Franchis ed il casseggiato dell'Istituto De-Bussy.

« Volgendo poscia a sinistra, segue il primo tratto rettilineo della strada del suddetto Convitto, quindi se no distacca per descrivere una gran curva attorno al Monte dei Cappuccini passando a piè del casseggiato del Convitto suddetto e delle ville Copperi e Mariaglia (che rimangono fuori del recinto daziario) ed a levante della villa Meana (ora Chapuis), incontra entro il recinto, e va a sboccare presso questa sulla strada di Val Salice.

« Attraversata questa strada ed il contiguo rivo omonimo, sulla parte più alta dell'ex-rivo a scogne del Richiotto (Poligono) e va con linea retta ad intersecare il primo tratto della nuova strada comunale di Revigliasco (o di S. Vito) a più della prima gradinata a mezzogiorno della stessa strada, lasciando fuori del circonvallazione le ville Cristiani (ora Ogliani) e Sebonano (ora De-Bussy). Da questo punto, piegando leggermente a sinistra con altra retta, incontra obliquamente la strada provinciale di Piacenza (o di Moncalieri) passando dietro il fabbricato detto il Casino di Campagna, e quindi, attraversata la stessa strada, scende al Po di fronte quasi al castello del Valentino, e rimonta la sponda destra del fiume.

« Il tutto come meglio sarà determinato dal nuovo di cinta costruendo. »

La Giunta, in applicazione del piano di ingrandimento della città a sud della strada della Villa della Regina, approva il proposto tracciato della nuova linea daziaria dal piazzale della predetta strada sino al Po oltre la Barriera di Piacenza; salve la sanzione del Consiglio comunale e l'autorizzazione delle autorità superiori a termini delle leggi e dei regolamenti in vigore.

* **Albero di Natale.** — Il Comitato ci informa che la passeggiata di beneficenza già preannunziata per lunedì scorso si è dovuta rimandare ad oggi e giorni successivi. Il carro, gentilmente fornito dalla ditta Fratelli Girard, si sta decorando per la circostanza; approfittino dunque i generosi nostri negozianti i loro doni per riempire il forgone, e di tutto il ben di Dio che renderà felici i nostri bambini. Tutti coloro che senza attendere il passaggio del carro vogliono spontaneamente e generosamente inviare le loro offerte di oggetti, sono pregati di recapitare ai magazzini del sig. Ettore Ray, via Alfieri, 15, e le offerte in danaro alla Banca del cavaliere Federico Borreglino, via Bogino, 25, o di indicare le offerte e il dono che vogliono fare, che sarà premura del Comitato ritirarli al domicilio degli offerenti.

Ecco intanto la seconda lista delle offerte ed obblazioni già pervenute:

Cav. ing. Vittorio Pagliano, L. 2 — N. N., 5 — Badinelli Andrea, 1 — Cora cav. Giuseppe, 10 — Delpero geom. Ottavio, 2 — Treppiò avv. Luigi, 5 — Valli Tommaso, 2 — Vinari ingegnere, 10 — Armandi avv. G. B., 5 — Cora v. Bracco, 5 — Ray Blun Bracco, 5 — Quaranta Sebastiano, 3 — Bosco Bartolomeo, 1 — Fantini Carlo, 1 — Dettorna Giovanni, 2 — Gotti geom. Domenico, 2 — Formento cav. Giorgio, 10 — N. N., 5 — Rivoira Sebastiano, 5. Totale della seconda lista L. 80. Lista precedente L. 130. Totale L. 210.

Le offerte si ricevono presso il cav. Federico Dorreglino, via Bogino, 25.

Il segretario: *Ernesto Mina.*

* **Circolo degli Allievi Ingegneri.** — Vi sono ammessi:

Gli allievi ingegneri industriali e civili;

Gli studenti di scienze matematiche e fisiche;

Gli studenti dei corsi speciali di industrie meccaniche e chimiche.

Il Circolo non ha alcun colore politico. Avrà sale di lettura e di bigliardo, e tutto le feste vi si daranno balli non ristretto numero d'inviti.

Costituitosi il 5 dicembre, il Circolo durerà fino a tutto marzo del prossimo anno.

La sede del Circolo è in via Bogino 15, p. 1°. Essa sarà inaugurata con una festa da ballo in sera di domenica 16.

Sarà aperta ai soci fin da giovedì 13, alle 8 pom. dello stesso giorno i soci sono invitati ad una adunanza, con preghiera, per parte della Direzione, di intervenirvi numerosi, trattandosi di discutere e accordarsi su argomenti di capitale importanza.

Per le iscrizioni e gli schiarimenti dirigersi alla sede del Circolo nella ore serali.

* **Ospedale Oftalmico ed Infantile.** — La Società di beneficenza dell'Ospedale Oftalmico ed Infantile è convocata in Assemblea generale pel giorno di domenica, 16 dicembre, all'una e mezza pomeridiana, via Juvara, N. 19.

* **Un piccolo incendio appendice di un furto.** — Il proprietario della *Cantina di Giaveglia*, sullo stradale di Cuneo, può, come si suol dire, fare un quadretto a qualche santo perchè fu proprio miracolo se non ebbe distrutta dalle fiamme la sua cantina, e deve inoltre molta riconoscenza a certi Merlone Secondo e Guy, che stanotte alle 3 si trovavano a passare di là. Costoro si avvidero che da una fessura di una finestra della cantina usciva del fumo; il fumo... gengrattante è causato dal fuoco, ed essi, pensando che il fuoco può anche portare dei gravi danni, gridarono per chiamar gente; sfondata la finestra, coll'aiuto di alcuni accorsi e con poche secchie d'acqua spensero il fuoco, che aveva intaccato poca biancheria. Il danno è lievissimo. Ma la causa dell'incendio? Gli ignoti. Questi erano penetrati durante la notte nella cantina, non vi trovarono che quattro litri e due bottiglie di vino per lire 5 50, e poi, malcontenti del bottino, appiccarono il fuoco ad un cesto di carbone, fuoco che si comunicò alla biancheria.

* **Storie di ladri.** — Lo notti sono buie e lunghe e fredde; la gente che non ruba sta accovacciata sotto le coltri in braccio a Morfeo russando con infinita voluttà; intanto i ladri misteriosamente silenziosamente vanno a zonzo in corsa di preda, preparando agradita sorpresa al risveglio dei dormienti. Nella notte dall'11 al 12 i ladri, ignoti sconosciuti sotto il nome di...sconosciuti, entrarono nel cantiere della casa in costruzione di via Roma, angolo via Arsivescovado; di là, praticando un foro (è naturale, i ladri praticano spesso il...foro) in un muro, penetrarono nel negozio di mercerie della Ditta Moris e Bosco, là dentro tranquillamente rascolsero quanto faceva bisogno per la propria famiglia, una provvista di merce per circa mille lire, e tanto per aver qualche spicciolo in tasca portarono seco anche 375 lire in contanti, e chi s'è visto s'è visto.

— Verso le 6 di stamattina, quando si è ancora nel buio, nel silenzio, un ladro, anche questo sconosciuto, ma più modesto dei precedenti, si accontentò di rubare una tenda da carrettiere ed un vecchio mantello da carrettiere a danno di Gallo Cecilia maggiore di Andrea, che in sondata di un carrettone trovasi lungo la via Ponte Mosca. Il valore degli oggetti rubati ascende a L. 25.

* **Arrestati.** — Le guardie di pubblica sicurezza arrestarono certo Berna Ernesto, contravventore alla ammonizione; Vercelli Giuseppe perchè, in compagnia di altri individui, i quali poterono darsi alla fuga, era detentore d'arnesi pel mestiere di..... ignoto; un individuo perchè sospetto complice del furto in danno del signor Picotti, perpetrato il giorno tre corrente, e quattro individui dei soliti ozioni e sospetti in genere.

* **« Memorandum. »** — *L'Esercito, Società di M. S. fra ex-militari d'ogni grado ed arma.* — La seduta ordinaria di dicembre avrà luogo stasera, giovedì 13 corrente.

Le elezioni generali della Società sono indette pel 29 corr., ore 8 pom.

— *Società di Miglioramento Operai Valdesi.* — Domenica, 16 corrente, alle 2 pom., vi sarà riunione alla sede della Società per la nomina di una nuova Direzione.

— *Società Reduci dalla Crimea.* — La Presidenza, mentre previene che domenica 16 corrente, alle ore 2 pom., nella nuova sede sociale, via delle Rosine, N. 3, avrà luogo l'assemblea generale dei soci per la nomina dei sindaci della diverse cariche, raccomanda caldamente a tutti i soci di volervi intervenire.

Colla circostanza si avvertono i soci che pel pagamento delle quote la sede sociale è aperta al martedì, giovedì e domenica, dalle ore 1 alle 3 pom.

— *Società di M. S. e Fratellanza fra Ex-Carab

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

LA FOSCA VITA

ROMANZO

DI

COSIMO GIORGIERI-CONTRI

Donna Maria vide quello sguardo, e il pensiero le corse di nuove e tetre vocazioni monastiche di sua figlia. Fra la tristezza del pranzo una rega le solcò la fronte pallida e triste e vi si fermò. Al *dessert*, mentre i servitori mescevano lo *champagne* (una moda d'importazione della contessa, l'ericini) nelle lunghe ed esili coppe di vetro rosa con dipinto lo stemma azzurro dei Loriani, i brindisi cominciarono. Il generale fu il primo; dietro di lui don Pietro, che lo fece gravemente, solennemente, con una dignità di castellano degli antichi tempi. Michele, seduto in fondo alla tavola, silenzioso, ascoltava tutte quelle parole senza sembrare di comprenderle; beveva di tratto in tratto e con lavava lo sguardo, qualchè le cose che accadevano intorno a lui non lo riguardassero né punto, né poco.

Il tempo era passato rapidamente, non misurato nel giorno piovoso dal cammino del sole. Gli sposi dovevano partire alle due ed era il tocco e mezzo vicino. Alla prima parola della partenza una mano di ferro scrrò improvvisamente il cuore di Angelica: il pensiero di lasciare la casa dove era vissuta, dove aveva passato l'infanzia, l'adolescenza, la giovinezza le dava una gran voglia irresistibile di pianto.

Quando si alzarono per prendere il caffè in un salottino attiguo, Alberto le mandò uno sguardo caldo d'amore che pareva volesse dirle: « Quando saremo finalmente soli? » Ed ella compresa e sentì una vampa di calore montarle alla faccia. Sua, sarebbe stata sua! Oh! i primi baci avidi e timidi nel tempo stesso, i primi sguardi cogli occhi negli occhi, confondendo i respiri, intrecciando le mani, sollevandosi ardente il desiderio dalla bocca arsa e tremante!

Loriani si avvicinò alla finestra, scostò le tendine e guardò di fuori. Pioveva ancora lentamente, finemente: la lontananza un velo grigio si era steso sulla collina, e l'orizzonte basso posava sulla terra come il coperchio plumbeo d'una bara. Sotto, davanti alla porta, un carro caricava i bauli degli sposi per portarli alla stazione; si udiva il rumore delle casse che ricadevano e le bestemmie dei facchini. Di nuovo Angelica scomparve per vestirsi: ora una silenziosità strana si allargava tra il gruppo dei convitati e non somavano più nè allegre e molti vivaci: l'imminente partenza si sentiva...

— Addio, figliuola mia, che il Signore ti benedica! Donna Maria sorrideva tra le lagrime per non rattristarla di più: ma una gran desolazione vibrava nelle sue parole a malgrado del sorriso. Intanto Angelica passava agli abbracci della contessa, del generale, di suo fratello Giovanni, di Luigi. Michele, rimasto più in là, nell'ombra, non si avanzava. Ella andò verso di lui e gli offerse la fronte, ch'egli sfiorò lentamente. Partirono: don Pietro li accompagnava alla stazione: si affacciarono ancora una volta a guardare in su, dal finestrino della carrozza che si allontanava, poi scomparvero sotto la pioggia, nel chiarore grigio del giorno che si addensava.

La casa rimase triste di quella partenza, e nella grande sala gialla, dove un'oca di parole vagava ancora lentamente, il silenzio riprendeva, il silenzio e la solitudine e l'ombra che per poco il matrimonio aveva rotto.

Ora la gran sala si sarebbe richiusa, colle imposte serrate ermeticamente, coi divani ed i mobili ricoperti dalle custodie di tela: per lungo tempo il giorno non vi sarebbe più penetrato ad illuminare o far scintillare le argenterie, le cristallerie; per lungo tempo, fino al giorno cioè in cui un altro Loriani avrebbe lasciato la casa paterna. Don Pietro segnava di riaprirla per Giovanni, quand'egli avrebbe portato, al contrario delle donne che ne partivano, nella casa paterna la sua sposa, la nuova contessa, e don Pietro si figurava già di riceverla radiosa in basso della scalinata quella fanciulla leggiadra e nobile e ricca e pregiata che all'arcuola del vecchio nome Loriani avrebbe aggiunto il diadema della sua bellezza. Quel sogno egli lo accarezzava sempre, con una persistenza tenace di vecchio par cui nelle cose hanno preso un'importanza relativa e altre invece si sono elevate fino ad occupare tutto il suo pensiero. E un'inquietudine lo pigliava certe volte all'idea che Giovanni avrebbe potuto ribellarsi ai suoi voleri, scegliere una compagna diversa da quella ch'egli gli destinava; ma quell'inquietudine spariva presto, dileguava dalla sua mente, ed egli tornava a immergersi ne' suoi progetti, nella ricerca d'un'ereditiera nobile che voleva trovare fuori di Massa, giacchè qui non se ne trovava nessuna, nemmeno a cercarla col dito acceso. E ingegnava il momento di poter prendere a parte Giovanni e annunziargli la sua riuscita; con un balzo d'orgoglio nel volto, di dirgli: « T'ho scelto una sposa degna del nome che porti: vogliti bene e dammi molti nipoti. »

Per ora no don Pietro aveva ancor trovato nulla, nè Giovanni si mostrava molto disposto a cambiare il suo stato. Molte volte don Pietro si era detto che Giovanni, così altero e così orgoglioso, non sarebbe mai caduto nelle reti d'un amore volgare: ch'egli avrebbe saputo gettarlo lontano da sè, scuotersolo dal suo cuore con un moto della sua volontà onnipotente, e che al postutto egli era giovane e poteva divertirsi anche un po': non si sarebbe mai innamorato sul serio, don Pietro credeva, e nella sua infondata credenza si adagiava sicuramente senza pena. Invece Giovanni sentiva d'innamorarsi a poco a poco con una voluttà strana, come di chi affonda in un letto di rose sfogliate e non fa un sol moto per sottrarsi all'affondamento delizioso.

Il giorno prima del matrimonio di Angelica egli era andato all'appuntamento delle quattro che Eleonora aveva dato a lui, a Gucci, a Landi, a Grazioli. Era arrivato al *Giappone* un po' più tardi dell'ora fissata, avendo dovuto fermarsi a casa per mille piccole cose relative al matrimonio e avea trovato la comitiva riunita. Eleonora tutta pronta col cappello in testa e l'ombrello in mano, vestita d'un paltoncino color lionino dal havere rintuzzato, o d'una gottana più scura, un po' corta, che lasciava scoperti i suoi piedi piccoli e brevi, calzati da due stivaletti forti da pioggia.

— Poco un po' di tregua alla pioggia, — disse Giovanni entrando: — ecco la scusa per il mio ritardo.

Eleonora sorrise lievemente. Ella non era più così allegra come la sera avanti, e una piccola ombra oscura appannava il suo viso, che sotto l'ala d'un cappello alla Gainsborough s'incorniciava vagamente. Scesero e presero pel viale della stazione. La madre dell'Altieri era rimasta a casa, contrariamente alle abitudini, ma Eleonora si era messa sotto la protezione di Grazioli, ch'ella trattava un po' da vecchio amico, mossa in confidenza da quella cortesia di gentiluomo bonario. Il viale della stazione era deserto e piovoso: l'aria fredda pungeva, passando tra i rami degli alberi come un sibilo invernale e facendone cadere le goccie, che macchiavano di chiazze più scure il paltoncino color limone della signorina Altieri. Ella camminava un po' silenziosa, ripresa dal suo divegno ambizioso di cantare la *Mignon*, e poi che voleva non lo gentile si era poco propensi ad accordare quel favore, ella vi ostinava, certo di conquistare la Commissione e della grandezza a gettiti, con delle mosse di b a cui si riscal no giovinetti, con dei sorrisi di z cinilla accesa a volersi in tutto soddisfatta e a la resistenza incontrata soltanto. Ella si accorgeva che quei mezzi servivano poco Giovanni, se l'era acquistato col solo fascino della sua persona, e le rimaneva fedele, invariabilmente fedele, poichè ella la incatenava col suo riso della sua voce melodiosa e lenta. Giovanni l'amava: covava quell'amore tutto d'un cervello, germinato l'improvviso dall'ardità di un cuo chiuso fin allora a ogni sentimento più mite o più tenero, e che tutto l'avea occupato, fondendo l'indifferenza e il torpore come un raggio di sole fonde la neve in fiocchi? Era intelligente più che sensuale, giacchè prima avea colpito la sua mente che destato in lui dei pensieri voluttuosi, e anche adesso che la prima impressione avea dovuto un po' modificare la sua essenza e raddoppiare il suo ardore, rimaneva più essenzialmente intellettuale che sensuale, giacchè egli pensava con una specie di trepidazione inerta e deliziosa e nel tempo stesso con un sentimento di quasi religiosa adorazione alla nudità del suo corpo sano, fresco come un fiore o puro come un diamante. Strano! Egli l'avea vista sul palcoscenico, nel suo camerino, nel *negligé* del costume, e pure era rimasta per lui la fanciulla ingenua che nessun ardimento ha ancora sfiorato, nessuna mano volgare toccato, nessun labbro contaminato. Giovanni l'ammirava stupefatto, sentendo in lei qualche cosa che l'attraeva sempre di più, lo conquistava sempre di più, inesorabilmente, fatalmente.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Per sole 12 lire
Un paio orecchini **diamanti** carbonici montati in **oro 18**, non riconoscibili dai veri, rappresentanti un valore di L. 500, modelli novità. — Medesimi in oro di Napoli a L. 5 50. 3717
Gippo ERBER
già Hôtel d'Europe, Torino.

Meccanico
con certificati di positiva capacità tecnica **cerca posto.**
Scrivere al N. 2 e 4403, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Giovane signore
desidera prendere lezioni di ballo in casa propria. — Indirizzare offerte A. P. A., via San Francesco da Paola, 10 bis, Torino. 4396

Giovane commesso
pratico di contabilità, desidera occupare le ore serali ed i giorni festivi nella tenuta dei libri presso qualche Banca o Casa di commercio. Miti pretese e serio pel. Scrivere al N. 13 e 4384, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Farmacista assistente, con referenze ottime per persone miti pretese, cerca collocarsi in una farmacia o magazzino di prodotti chimici in Torino. — Scrivere a BALBONI ERNESTO, N. 15, forno Porta Torino. C 435

Cerasi piccola camera vuota, disimpegnata. A. G., forno in Porta. C 4412

Pensione e camera
per civili famiglie o persone sole. — **Via Mercanti, N. 20, piano 2°.** C 436

Da rimettere
Farmacia avviata in grosso comune con casa civile e giardino. Dirigersi per lettera al N. 1 e 4374, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Occasione favorevole.
Si affitterebbe **caffè** completamente ammobigliato, fornito di parecchi biglia di. in posizione centralissima di Torino ed avviatissimo. — Recapito all'ufficio di Pubblicatore Chiantore, via Barolo, Torino. C 4328

FORTI CAPITALI
da impiegarsi nell'acquisto di case e terreni fabbricabili in Torino. Inviare le offerte al N. 11 e 4316, Haasenstein e Vogler, *TORINO* dettagliando la posizione, la richiesta ed il reddito.

Coniugi Didero
Lagna forte da ardere a buon prezzo. - Via dei Fiori, 26. 3915

LIRE 2500
e più all'anno si possono facilmente guadagnare con **Lire 150.** Poco e facile lavoro.
Trattasi di fiorente, lucrosa e brevettata industria per la fabbricazione di un articolo di *primissima necessità*.
Scrivere a **P. GINY e C., Milano.** H 3913 M

PASTA MIRABILE.
Da oltre 30 anni riconosciuta pel rimedio più efficace contro la **tosse** salina o cervosa ostinata, raffreddori, infiammazioni del bronchi e dei polmoni e facilita l'espettorazione. **L. 1 20** la scatola, franco per tutto il Regno. — Farmacia **PRATO**, via Po, 23, Torino. 4292

Mq. 230 palchetti **mansioni** a disegno, d'occasione, da vendere. — **L. SALVADORI e Comp.**, via Massena, N. 40, Torino. 3963

Si cerca pel presente
un locale, con accesso libero, bene illuminato, per uso studio di pittura. — Scrivere alle iniziali **H 3376 T**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Da rimettere
Elegante **alloggio** di **6** camere, coppaio ed ampio terrazzo, con gas, acqua potabile, cantine, ecc., **via Alfieri, N. 20, piano 2°.**
Visibile dalle ore 2 alle 4.

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **1 pom.** — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. **L. B. Farm. Ghiaffino, via Provvidenza, 40, Torino.**

MERLO e CENSI TORINO Via Po, N. 2, presso via Carlo Alberto **MAGAZZINO SUCCURSALE della**

MANIFATTURA GUANTI A. MERLO 16 - Via Lagrange, TORINO

MAGAZZINO SPECIALE DI DETTAGLIO

Foderati doppia cucitura, 4 ganci, L. 4 25 - Fod. 2 ganc. L. 3 50 - Cane excelsior, 2 ganci L. 2 75 - Scamosciati bianchi 2 ganci L. 2 25.

Il miglior regalo è un buon guanto garantito. — È pronto un vasto assortimento in ogni tipo.

PEPTONATO DI FERRO DEL DOTT. BARALIS
È il solo preparato di ferro da usarsi perchè di una efficacia incontestabile e pronta. Lo stomaco più delicato lo digerisce non solo, ma ne riceve forza e vigoria per la molta peptina che vi è contenuta. Gli ottimi risultati di questo rimedio si fanno palesi in dieci o quindici giorni.
Guarisce immancabilmente la **clorosi, anemia, scrofola, linfatismo, rachitismo, tisi incipiente, le malattie nervose, la debolezza di stomaco** ed i **malessori provenienti da povertà di sangue.**
Nelle **donne** e **ragazze** da forse, regola perfettamente il **sangue** e lo fa ricco di corpi rossi. La bottiglia per la cura di tre mesi vale L. **4**, per posta L. **4 50.** È portato economico. — **Esigasi l'istruzione firmata.**
Farmacie: D. Baralis, via Carlo Alberto e Cavour, *Torino*; Quarti, *Vercelli*; Lenti, *Genova*; Merlo, *Bologna*; Polli al Carrobio, via Stampa, *Milano*; Ricci, Scalingo *Roma*; Scarpetti, *Napoli*; Rossini, *Pisa*. Da tutti i grossisti del Regno.

REUMI ED ARTRITIDI guariscono col **Linimento Dott. Baralis.** È migliore e più economico della tintura di jodio, dello cerotto canapote, Tapia, balsamo Opodeldoke o di qualunque tela e cerotto risolvente o calmante. — Istruzione firmata come quella del Peptonato di ferro e si trova nelle stesse farmacie. L. **1** la bottiglia, per posta L. **1 60.**
A richiesta si mandano *gratis* le istruzioni del **Peptonato di ferro** e **Linimento.** 3154

CARLO SIGISMUND - Negozio Casalingo

MILANO Corso Vittorio Emanuele, 38. **TORINO** 9, Via Provvidenza, 9

Questo negozio, unico nel suo genere, si prefigge lo scopo di riunire tutto **quanto havvi di più moderno e perfezionato in genere (articoli per Cucina e in Casa in generale.** — Vi si trovano tutti gli oggetti utili e necessari per famiglia e per l'impianto di una casa ben ordinata, siano essi destinati ad ammettere l'economia ed il benessere (*comfort*), ad abbreviare i lavori domestici od a soddisfare i bisogni giornalieri della vita.

GRANDE ASSORTIMENTO DI CUCINE ECONOMICHE PERFEZIONATE
Riconosciute le migliori in commercio.
OLTRE 6000 CUCINE MESSE IN OPERA

TUTTI GLI ATTREZZI PER LA CUCINA
Caldaie, casseruole, padelle e gratelole, coltelleria, stampi per dolci, girarrosti, fornelli, bilancie, ecc.

Macchine per fare il burro — Salsiccie la carne — Spremere il sugo, ecc. — Sorbettiere — Macchine per lucidare i coltelli — Per imbottigliare — Per macinare caffè e pepe, ecc. — Mangani per stirare la biancheria — Ferri da stirare e lucidare — Fornelli per i ferri — Caloriferi - Cuniculi — Stufe d'ogni sistema — Paracenere — Pale e molle — Soffietti — Alari, ecc. — Scaldavivande — Scaldapiatti.

Macchine per caffè e tè, cucchiaie, guantiere, cavaturaccioli d'ogni sistema.
Servizi da tavola in porcellana fina — Servizi in cristallo — Posateria — Argenteria.
Servizi per toeletta in zinco verniciato ed in porcellana.

Cataloghi illustrati del Negozio a richiesta. 4012

Brevettato in tutti i paesi d'Europa.

Zeiss-Registratore

Premiato ovunque venne esposto.
UNICO APPARATO PRATICO PER CONSERVARE CORRISPONDENZE e FATTURE

Vantaggi speciali del ZEISS REGISTRATORE:
1. Risparmio di fare la copiascritta e scegliere le lettere;
2. L'intiera corrispondenza d'un cliente composta di lettere, telegrammi, cartoline, ecc., viene ricevuta, ordinata secondo le date e legata in forma di libro;
3. Si trova ogni scritto, anche dopo anni, in pochi secondi.
4. Gli scritti sono legati insieme, ma si può estrarre qualunque lettera senza straciarla o non si è assolutamente obbligato di disordinare le altre carte;
5. Impossibile lo smarrimento della più piccola carta.

Migliaia di certificati di tutti i paesi del mondo.
Prospetti illustrati a richiesta gratis e franco.
Prezzo del Zeiss Registratore L. **40** (senza perforatore).

Deposito a TORINO presso:
Sigg. E. SIMONDETTI e FIGLIO | Sigg. SERAFINO FERRERO e C.
" G. ROGGERO e C. | " LEIGI DELGROSSO.
" G. B. PETRINI. | " CALIGARIO e ALBERTO.
GIUSEPPE SICCO di G., via Nizza, 76 H 4263 M

AUG. ZEISS e C., BERLINO W., soli fabbricanti,
Fornitori di S. M. il Re Umberto I.

Vino vecchio da pasto squisito del Castello di Voglio — Corso Siccardi, N. 5. C 434

TAPPETI DI JUTA Via Arsenale, N. 38 angolo S. Quintino, **Torino.**
Prezzi ribassati — Nuovi arrivi
Tele stampate il metro Cent. **35** nell'altezza 1,05 a 1,40
Tappeti e guide " " **50** " 0,65 a 0,75
Svariato assortimento in Tappeti [illegible]

L'EGUAGLIANZA
Società Nazionale Mutua di Assicurazione
contro i danni della grandine
Sedente in MILANO, via Santa Maria Fulcorina, N. 12

Agenzia Generale di Torino
Sigg. G. DEL MAINO ed E. GARASSINI-GARBARINO
via Carlo Alberto, 17.

A termini dell'art. 22 dello Statuto sociale, i sottoscritti Agenti generali della Società invitano tutti i soci della provincia di Torino ad intervenire nel giorno **16** dicembre 1888, ore **9** antim., nel capoluogo della provincia e precisamente in **Torino**, via Carlo Alberto, N. 17, onde addivenire alla nomina dei loro Delegati, con avvertenza che, ove in detto giorno non intervenissero Soci in numero minore di **tre**, rimarrà deserta tale riunione senza che si faccia luogo ad altra convocazione, e ciò in base alla disposizione statutaria.
Torino, li 11 dicembre 1888.
Gli Agenti generali
DEL MAINO — E. GARASSINI. 4393

Per l'igiene degli alloggi
EVAPORATORE CALLIANO
(Tutela legale di privativa industriale).

Semplice apparecchio da applicarsi alla bocca dei calorifori per dare all'aria riscaldata (umanizzare se con termine colto) la necessaria quantità di vapore acqueo affinchè esso sia sempre vigoroso al suo stato igrometrico.
NUMEROSI ATTESTATI DI MERITO.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
Sede di TORINO
via dell'Arsenale, 8

L'Evaporatore del dott. Calliano applicato ad una bocca del calorifero di questa Banca ha corrisposto mirabilmente al suo scopo per cui non si sentirono più i nocivi effetti del calore secco che distribuisce il riscaldamento a carbone coke.
Grato del beneficio arrecatoci, sono lieto di rilasciargli la presente dichiarazione.
Il Direttore: BOLLERO.

FABBRICA PRIVILEGIATA
Fratelli CARELLO, plafonieri
Torino - Via S. Massimo, 31, angolo via Ospedale - Torino.
Si spedisce Catalogo illustrato a semplice richiesta. 4401

MARMI ARTIFICIALI
DEMARIA, GIACHINO e Comp'
TORINO - Via Bologna, 2, Corso Firenze, Ponte Mosca - TORINO
Studio tecnico ed artistico.
Pavimenti per chiese, loggiati, gallerie, ecc., assortiti in variata di marmi e di disegni. — **Decorazioni** e rivestimenti di pareti, zoccoli, scale, ecc. — **Colonne, Altari, Balaustre.** Monsolo, Vasi, Camini, Oggetti d'arte, bassorilievi, tavoli, ecc.
Progetti e preventivi gratis. 4311

JUEL, MARTY & C.
Casa di Rappresentanza e Consegne
Agenzia Marittima.
Rosario de Santa Fè (Repubblica Argentina). 3849

L'Ufficio Internazionale
di
Brevetti d'invenzione
e Marchi di fabbrica
già in via Carlo Alberto, 22
ora trasferito sulla Piazza Città
H. ENGEL
Corso Vittorio Emanuele, N. 44. 3951

G. PENNONCELLI
ALBRILE e CEPOLLINI successori
GRANDE DEPOSITO DI ARGENTERIA CHRISTOFLE
GALVANICA NAZIONALE
Specialità articoli in Alpacca per Caffè e Alberghi
CASA FONDATA NEL 1850
Via Po, n° 6 — **TORINO** — Via Po, n° 6

Gengivario Botot fenicato
Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.
Flacone da L. **1, 2** e **3 50.** — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino*. 3929

EMPORIO di cristalleria, vetrerie, bottiglie nazionali ed estere. Bottiglioni e damigiane. Lampade a petrolio. Globi per gas e luce elettrica. Servizi da tavola. Recipienti di ogni genere. Oggetti per regali.
Ingrosso e dettaglio. C 4130
Presso **PAOLO ROBERT** TORINO

Vox Populo vox Dei.
Orient è universale la voce corre
T. BIANCHI
Galleria Subalpina, Torino,
vende con meravigliosa di tutti i suoi numerosi oggetti d'utilità e per **regali.**
QUASI per NIENTE
continua sempre la **vendita** delle **pesate.** 4397

ALBUM PROIBITO
200 soggetti presi dal vero, 12 di questi **fotografie differenti** a titolo di campione suggellato e raccomandato, L. **5** in carta o vaglia, da **Cesare Uberto**, fotografo, **Belgirate** (Stazione). *Inutile ripetere del denaro ai non solleciti.* H 4146 M

MALATTIE SEGRETE
CURATE dal D. TENCA, **radicalmente SENZA MERCURIO**, via *Pesarello*, 2, **Milano**, dalle 11 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 893 M

Angolo corso Vinzaglio e corso Oporto
Il famoso Serraglio BACH
è aperto tutti i giorni dalle ore **9** antimeridiane alle **10** pomeridiane.
Rappresentazione alle ore **1** e **8** pomeridiane. C 383
Prezzi d'ingresso:
Primi posti L. **1** — Secondi posti Cent. **50** — Terzi posti Cent. **25.**
I bambini pagano la metà. — **Vendita di Cani danesi.**

Vini Meridionali 650
da taglio e da pasto, garanzia assoluta — Vendita a vagoni, fusti ed ettolitri presso GIUSEPPE SCALA, via Carlo Alberto, 18, Torino.

Avviso di traslocco. Il sottoscritto avverte aver trasferito il suo negozio nella medesima via Santa Teresa, angolo S. Francesco d'Assisi, rimpetto ai bagni detti di San Giuseppe; continuando la vendita di **merceria, novità e passamanterie**, forniture per **sarti, sarte e modiste.** — **Nb.** Facilitazioni alle sarte che lavorano nelle famiglie. — CAMILLA GAETANO. 3978

Affittare per uso industriale a Torino ampi **locali** e cortile, forza motrice idraulica con trasmissioni in opera, **prossimo alla nuova stazione.**
Fr. FOGLIANO, corso Principe Oddone, 21 4159

ELEGANTI ALLOGGI
d'affittare al presente a modico prezzo
da **1** a **14** e più ambienti ed altri più piccoli da 3 a **6** nell'ala del corso del Valentino, N. **40**, corso Massimo d'Azeglio, N. **30-32** rimpetto al castello del Valentino, e via Bardili, N. **33**, con cantine, acqua potabile, gas, cessi moderni interni, calorifero, campanelli elettrici e **telefono a disposizione degli inquilini. Comodità di tramvia ed omnibus per diverse direzioni.** — Giardino, scuderie e rimesse. 30-8

Liquidazione di mobili d'alloggio.
Il sottoscritto, erede unico della Ditta **F. Giaccone**, annuncia al pubblico che a partire dal giorno **3 novembre** e successivi, dalle ore **9** alle **12** e dalle **2** alle **5**, nei vasti magazzini siti in **via Nazioni, N. 27**, in **Torino**, porrà in vendita, a prezzi inferiori a quelli d'inventario, il ricco assortimento di mobili di lusso e comuni.
Il Liquidatore A. BIANCHI. 3910

Terreno fabbricabile in magnifica posizione **(6000 metri circa)** da **vendere** o da fare cambio con stabile in Torino, oppure a pagarsi dopo costruzione eseguita. Scrivere al **N. 31 M 4385 T**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Agli Esportatori Italiani.
La Ditta **G. Binutti e Figli** assume depositi e commissioni per la vendita di vini italiani in Germania. Acquista anche per proprio conto vini da pasto e di lusso. — Dirigere offerte **Berlino N.**, Friedrichstrasse, 128. Ottime referenze a disposizione. H 4182 X

PEPTONI DI CARNE DEL Dr. KOCHS.
Il più nutriente degli alimenti conosciuti.
Il più efficace dei ricostituenti.
Sperimentati negli ospedali nazionali ed esteri per l'alimentazione degli ammalati, convalescenti ecc. a Milano, Napoli, Parigi, Berlino, Vienna ecc.
Diploma d'onore Anversa 1885.
Peptoni sciropposi. Scatole da 1 kg. e 500 gr.
Peptoni secchi. Tavolette in astuccì da 200 gr., Scatole di pastiglie da 40 gr.
Brodo-peptone. Preparazione speciale (per gli usi coll carri e domestici, preferibile nel commercio, che acqua calda o fredda sono altro fuorchè un brodo di ottimo gusto ed enorme nutritivo.
Bottiglie da 1 litro, 1/2, 1/4 e 1/8 peccetto.
Agenti generali per l'Italia
A. Manzoni & Co., Milano — Roma — Napoli.
In *TORINO* presso *Turisco, Torre e Prato.* 1853

L'Acqua fenica è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterico. **L. 1 25, 2, 4 50.** — Per spedizione aggiungere cent. 50 per spese di posta. 735
Unico deposito alla farmacia **TARICCO**, *TORINO*. — *Depositi: Roma*, farm. *Pini*; *Cuneo*, *Fornaris*; *Alessandria*, *Medicari*.

ERNIE Nessun rimedio guarisce l'**ernia** se non crederete informarvi dai dottori di confidenza. Solo un buon **cinto** e ben adatto alla conformazione fisica del corpo e del tumore curisce ne lascia sperare la guarigione, ma nessuno può guarantirla. Di tali **cinti** è sempre molto provvisto l'**Istituto ROTA, Torino.** 2/7

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.